

La Relazione sulla performance **2016**

*Adottata con delibera della Giunta Camerale
n. 6.19 del 20.06.2017*

INDICE E STRUTTURA DELLA RELAZIONE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE	PAG. 3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDERS</i> ESTERNI	
2.1. Il contesto esterno di riferimento	PAG. 4
2.2. L'amministrazione	PAG. 12
2.3. I risultati raggiunti	PAG.20
2.4. Le criticità e le opportunità	PAG. 27
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	PAG. 28
3.1. Albero della <i>performance</i>	PAG. 28
3.2 Obiettivi strategici	PAG. 32
3.3 Obiettivi e piani operativi	PAG. 43
3.4 Obiettivi individuali	PAG. 56
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	PAG. 60
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	PAG.81
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i>	PAG. 84
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	PAG. 84
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della <i>performance</i>	PAG. 86
Allegato 1: Tabella degli Obiettivi Strategici	PAG. 87
Allegato 2: Tabella documenti del Ciclo di Gestione della Performance	PAG. 90

1. PRESENTAZIONE

La relazione sulla *performance*, prevista dall'articolo 10, co. 1, lettera b), del D.Lgs. n. 150/2009, è lo strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholders, interni ed esterni, i risultati ottenuti con la gestione dell'anno precedente. ”.

Più specificatamente con la *Relazione*, redatta seguendo le linee guida di cui alla Delibera CiVIT n.5/2012, sono rendicontati i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi e alle risorse programmati, con la rilevazione degli eventuali scostamenti, l'analisi delle cause e l'indicazione delle misure correttive da adottare.

La *Relazione* costituisce quindi la fase finale del “*ciclo di gestione della performance*”, durante la quale la Camera di Commercio misura e valuta la propria capacità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, analizza i risultati raggiunti e utilizza quanto emerso da tale valutazione per migliorare il successivo ciclo della *performance*.

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, la *Relazione* costituisce anche la concretizzazione del principio della trasparenza che rappresenta uno dei pilastri su cui si basa la riforma della P.A..

La Camera di Commercio di Viterbo ha fatto della trasparenza il principio fondamentale su cui impostare la propria politica già da diversi anni, precorrendo gli obblighi derivanti dalla riforma.

La trasparenza costituisce il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche secondo quanto previsto dall'articolo 117, co. 2, lett. m, della Costituzione, intesa come “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione, la gestione, l'utilizzazione delle risorse, i risultati dell'attività*”, secondo il paradigma della libertà di informazione, dell'*open government* di origine statunitense, al fine di favorire forma diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

La trasparenza è anche il mezzo mediante il quale prevenire ed eventualmente palesare situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi, quindi strumento essenziale per la lotta alla corruzione e alla illegalità.

Il *Piano della Performance* e la *Relazione*, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza, al Piano triennale Anticorruzione e al Bilancio Sociale, si collocano tra gli strumenti utilizzati dall'Ente Camerale per garantire ai propri stakeholders la conoscibilità del proprio operato in termini di *mission*, servizi erogati e risorse utilizzate rappresentando la concreta attuazione della così detta *accountability* ovvero della rendicontazione in modo leggibile e trasparente delle priorità, degli interventi programmati e dei risultati conseguiti.

Il Presidente
Domenico Merlani

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Premessa

Tra il 2015 e il 2016, l'economia mondiale ha risentito delle tensioni e delle incertezze del quadro politico internazionale e la sua crescita si è rivelata più fragile ed incerta rispetto alle aspettative.

Una serie di fattori sta concretizzando, anche nelle aree geo economiche più dinamiche, la temuta stagnazione: rallentamento e invecchiamento demografici, minori guadagni di produttività generati dalle attuali innovazioni, dispersione di capitale umano a causa dell'alta disoccupazione, ridotto tasso di accumulazione del capitale, fisiologico rallentamento dei paesi emergenti (Cina in testa), strisciante protezionismo.

In tale contesto di accresciuta turbolenza globale, l'economia italiana presenta una debolezza superiore all'atteso.

Secondo le previsioni, il 2016 rischia di chiudersi con una crescita del PIL più contenuta rispetto alle aspettative e compresa fra lo 0,7% e lo 0,8%, mentre le attese per il prossimo anno vedono un incremento di poco superiore al mezzo punto percentuale, a causa di una domanda interna che stenta a decollare.

Tutto questo fa emergere con forza la questione del divario di crescita tra l'Italia e gli altri Paesi Europei che pure in media non sono brillanti.

Nel medio termine la crescita italiana è risultata più lenta dei nostri competitors: tra il 2000 e il 2015 il PIL italiano è sceso dello 0,5%, quelli tedesco e francese sono aumentati del 18% e lo spagnolo del 24%.

In questo panorama emergono comunque segnali positivi. Il registro delle imprese delle Camere di Commercio segnala un ritorno del ritmo di crescita ai livelli pre crisi del 2007 (+ 0,75%), le esportazioni verso i mercati europei segnano una percentuale positiva (+2,1% su base annua), gli occupati sono aumentati di 770.000 unità dal punto minimo dell'estate 2013 ed il tasso di occupazione è tornato ai livelli di metà 2009 e negli ultimi mesi anche la disoccupazione giovanile sembra ridursi.

In questo contesto il problema della stagnazione della produttività e il declino della popolazione in età lavorativa richiamano l'esigenza di spingere ulteriormente sugli investimenti, fisici ed in capitale umano, sulla semplificazione e sull'efficienza, in primo luogo accompagnando l'organizzazione e i processi, pubblici e privati, verso la trasformazione digitale.

Il sistema imprenditoriale

La provincia di Viterbo presenta un tessuto imprenditoriale molto frammentato, con una spiccata vocazione imprenditoriale, ed una carenza di medie e grandi imprese.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.668 unità, delle quali 33.258, pari all'88,3%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.555 imprese attive, dalle costruzioni 4.694 e dal manifatturiero, con quasi 2 mila imprese attive. Al di là di questi macro settori, occorre ricordare i numerosi comparti del terziario, tra i quali spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese, dalle attività immobiliari (720 imprese), dalle attività professionali e scientifiche (629 imprese), dalle imprese di trasporto e magazzinaggio (511 imprese), e da quelle finanziarie e assicurative (550). Accanto a dato del numero delle imprese in valore assoluto a fine 2015, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo alcune eccezioni, molti settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica. Il saldo tra le nuove imprese e quelle che chiudono è negativo per le attività manifatturiere, le costruzioni e il commercio. Presentano un saldo negativo anche i servizi di trasporto e magazzinaggio, quelli di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari e quelle finanziarie e assicurative. Si rileva un segno positivo per l'agricoltura, mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli altri comparti.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti. La variazione del numero di imprese complessivo consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; osservando la variazione del numero di aziende attive si conferma il ridimensionamento del manifatturiero (-0,3%), delle costruzioni (-2,3%), del commercio (-0,8%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%); in crescita risultano il settore dell'agricoltura (0,8%) dei servizi di trasporto e magazzinaggio (0,2%), le attività immobiliari (2,3%), le attività finanziarie e assicurative (0,7%), e quelle di noleggio ed agenzie di viaggio (1,0%). Importanti inoltre tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27%, il 10,1% e il 6,7% delle imprese complessivamente presenti nel territorio provinciale.

Nell'anno 2016, si è registrato un movimento anagrafico negativo delle imprese nella provincia di Viterbo, rispetto all'anno 2015. Dai dati ufficiali Unioncamere - InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese, il saldo della 2016 per la provincia di Viterbo, è negativo con 2.314 imprese iscritte e 2.450 imprese cancellate, con un tasso di crescita del -0,36% al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo.

Dinamiche demografiche e mercato del lavoro

Un aspetto particolarmente importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche.

Il progressivo invecchiamento demografico, segnalato anche dall'Istat nel recente Rapporto Annuale 2016, assume particolare rilevanza soprattutto in ragione delle sue conseguenze sociali ed economiche.

Anche la popolazione della provincia di Viterbo infatti, composta da circa 322 mila abitanti, risente di una elevata anzianità: la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% (a fronte del 13,8% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 22,7% (contro il 20,7% del Lazio).

Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva, costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Tra gli indicatori della struttura della popolazione si sottolinea un saldo naturale negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-3,7% nel 2014) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione di cittadinanza italiana mentre dal 2009 è sempre positivo il saldo migratorio con una crescita della popolazione straniera, che rappresenta nel 2015 il 9,3% di quella complessiva.

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento. Nel 2014 l'occupazione provinciale era cresciuta del 7,3% ma nel 2015 il numero degli occupati è diminuito di nuovo dello 0,9%. Analogamente, la disoccupazione, che negli ultimi anni è sempre cresciuta, nel 2015 subisce un calo, -15,3% rispetto al 2014, attestando il numero dei disoccupati a 18.972 unità. Si registra inoltre la diminuzione nel numero delle Forze di Lavoro del 3,2%. A livello regionale si assiste ad una crescita degli occupati (+0,3%) e ad una riduzione dei disoccupati, (-5,9%). La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che scende dal 57,1% del 2014 al 56,2% del 2015 analogamente a quello di disoccupazione che scende dal 15,6% del 2014 al 13,7% del 2015.

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare le differenze di genere che appaiono rilevanti, con il tasso di occupazione maschile al 66,9% mentre il tasso di occupazione femminile è al 45,5%, addirittura più basso di quello del 2014. Anche il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (75,8%) superiore a quello delle donne (54,8%). Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 11,4% per la componente maschile e al 16,8% per quella femminile. Elevati anche i tassi di disoccupazione giovanile, sia maschile che femminile, in un sistema economico che non favorisce l'inserimento di giovani e donne nel mercato del lavoro.

Dalla fotografia scattata dal sistema informativo Excelsior che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro sulle assunzioni relative al 2016 emerge che il 20% delle imprese italiane con dipendenti ha effettuato o effettuerà assunzioni con un recupero di oltre 6 punti rispetto al minimo storico del 2013.

Per le imprese che esportano e che realizzano innovazioni la propensione ad assumere è ampiamente superiore alla media (rispettivamente 36 e 34%). Ciò a conferma che la strada da intraprendere per sviluppare l'occupazione è quella dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione, dello sviluppo degli investimenti nella direzione della manifattura 4.0, del sostegno alle start up tecnologiche.

Le assunzioni 2016 sono prevalentemente concentrate nel terziario, per il maggiore turnover tipico di questo settore. Sono soprattutto i settori turismo-ristorazione, commercio e dei servizi alle persone a prevederne il maggior numero, circa il 50% del totale.

Nell'industria prevalgono le assunzioni nel manifatturiero rispetto alle costruzioni.

Particolarmente dinamici sono i servizi avanzati di supporto alle imprese e i servizi dei media e della comunicazione, che mostrano una crescita decisa delle assunzioni previste quest'anno rispetto alle previsioni dell'anno scorso (+ 22 e + 19%) seguiti dai servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e dai servizi finanziari e assicurativi.

Le difficoltà di reperimento mediamente indicata dalle imprese è del 12%: poco più di una figura su 10 tra quelle indicate nel corso dell'indagine sarà difficile da trovare.

Il 2015 ha segnato l'inizio dei tirocini in alternanza scuola lavoro, previsti dalla legge 107/2015 e di durata 200 alle 400 ore, espressamente destinati agli studenti delle scuole medie superiori.

E' un'iniziativa di particolare importanza che per la prima volta rende il tirocinio in azienda parte integrante del percorso formativo chiamando il sistema camerale presso cui è istituito il Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola Lavoro ad un ruolo attivo nell'incontro fra domanda e offerta, ovvero tra imprese disponibili a ospitare i giovani e gli istituti scolastici che devono rendere questa esperienza parte integrante del curriculum formativo.

Per ospitare questi giovani nel 2015 si è resa disponibile quasi un'impresa su 10 e per il 2016 si prevede che le imprese disposte ad accogliere studenti in alternanza possano aumentare del 10% così come gli studenti coinvolti.

A llegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

L'export rappresenta una componente molto importante per la crescita dell'economia territoriale; soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, caratterizzato dalla contrazione della domanda interna, un sostegno alla produzione delle imprese locali deriva dalle esportazioni che trovano beneficio dalla presenza di mercati stranieri fortemente dinamici. Positiva infatti nel 2015 la dinamica del commercio estero, con l'export che cresce del 13,8% e l'import del 21,8%.

Nel corso degli ultimi anni le esportazioni nella provincia di Viterbo hanno registrato un andamento complessivamente positivo, segnando un incremento nel 2010 (+17,8%), nel 2012 (+19,8%) e nel 2013 (+5,1%), nel 2014 (+14,4%) e una flessione nel solo 2011 (-6,5%).

L'andamento delle importazioni nel tempo è stato più altalenante con una forte espansione nel 2010 (+52,1%), una sostanziale stabilità nel 2011 (-3,8%), una forte riduzione nel 2012 (-29,7%), una ripresa nel 2013 (+10,8%) confermata nel 2014 con un +6,1%.

In questo contesto occorre tuttavia precisare come la provincia di Viterbo, non presenti una elevata apertura verso i mercati esteri ed una spiccata propensione per l'esportazione. Il rapporto tra le esportazioni e il valore aggiunto, che segna la propensione all'esportazione, misurando in qualche misura il contributo dei mercati stranieri alla produzione di ricchezza del territorio, risulta a Viterbo pari al 7,2%, valore ampiamente inferiore al già modesto 11,9% regionale per non parlare del confronto con la media nazionale (28,2%). Anche il grado di apertura dei mercati è pari al 12,5%, contro il 29,6% regionale ed il 53,3% nazionale.

Per quanto riguarda le esportazioni nel 2015 si registra una concentrazione delle vendite all'estero da parte dei minerali non metalliferi (25,2%) per effetto principalmente dei prodotti in porcellana e ceramica (20,7%), legati alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Sempre più importante anche la filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (22,6%), che di quelli della collegata industria alimentare (18,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (14,6%). Tra gli altri settori si rileva un buon contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (17,4%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (14,3%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

Riguardo alle variazioni percentuali la filiera agro-alimentare, anche nel 2015 fa registrare una buona performance rispetto al 2014 (+35,9% per l'agricoltura e +45,2% per l'industria alimentare) come anche per i prodotti tessili e abbigliamento si registra un aumento dell'export del +16%. In calo invece le esportazioni del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi -5,3%, dei macchinari ed apparecchi -20,7% ed i prodotti in metallo -14,5%. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

I principali mercati di sbocco delle esportazioni viterbesi sono, al pari di quanto avviene per larga parte dell'economia italiana, l'Europa (70,7%) per la maggiore vicinanza fisica e culturale, nonché per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. Seguono l'America settentrionale (11,9%), il vicino e Medio Oriente (5,3%), gli altri paesi dell'Asia (5,9%), l'Africa (3,5%) e, infine, l'Oceania (1,4%) che riveste un peso marginale.

Riguardo ai paesi il principale mercato di sbocco è rappresentato dalla Germania (20,3%), seguito dalla Francia (11,8%), dagli Stati Uniti (10,2%), dalla Svizzera (6%) e dal Regno Unito (4,5%). In questi cinque Paesi insieme si concentrano il 52,8% delle esportazioni provinciali, un dato

particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali. A tale proposito è interessante rilevare che si tratta di tutti Paesi a economia avanzata e con stili di vita e modelli di consumo simili al nostro, che mette in evidenza come l'economia locale si rivolga principalmente a sistemi economici avanzati, un dato riconducibile al tipo di produzioni effettuate, finalizzate ad occupare mercati di nicchia che puntano alla qualità.

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso questi paesi sono in aumento, +11,8% Francia, +39,4% Germania, +12,4% Svizzera, +27,1% Regno Unito, mentre più contenuto è l'aumento verso gli Stati Uniti (2,2%).

A livello di continenti, aumentano le esportazioni quasi tutti i continenti: Europa (+20,1%), America (+1,4%), Asia (+0,8%) e Africa (+4,2%), diminuiscono soltanto in Oceania (-7,5%).

Per i primi 9 mesi dell'anno 2016 si registra una diminuzione dell'export provinciale del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2015. Nello stesso periodo il comparto agroalimentare registrata una flessione del 17,9%, con una leggera diminuzione nei prodotti agricoli di circa il 2%, mentre è il settore della trasformazione dei prodotti alimentari e delle bevande a subire maggiormente la flessione, -33,1%. Flessione anche nei prodotti manifatturieri, che nel totale registra un -8,6%. Tra i settori manifatturieri troviamo un segno meno oltre che per i prodotti della lavorazione alimentari anche per i prodotti tessili (-21,2%), per legno e prodotti in legno (-13,1%) e prodotti in metallo (-10,3%). Continua il trend positivo del settore ceramico che vede crescere le esportazioni del 7,8% insieme al comparto dei macchinari (+6,7%), mezzi di trasporto (+4,9%) e gli altri prodotti delle attività manifatturiere +29,6%. Il settore ceramico rappresenta oltre il 30% dell'export provinciale e si conferma un comparto strategico per l'economia locale.

Il credito

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari ovvero la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario, hanno registrato una crescita piuttosto costante dal 2012 al 2014, e più bassa nel 2015, +1,2% nel 2015. Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'85,8% delle risorse bancarie, seguite dal 12,9% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,3% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (68,8%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (20,7% in Italia) sia per gli altri settori (10,5%). In termini dinamici è possibile rilevare una diminuzione dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2014 (-0,4%), segno che le famiglie hanno difficoltà a risparmiare in questa fase economica negativa. Positiva invece è la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una forte crescita nel 2015 rispetto all'anno 2014 (+12,99%), stesso andamento per i depositi degli altri settori (+4,3%).

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20. 06. 2017

Quanto agli impieghi bancari, che negli ultimi anni hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, sono cresciuti nel 2015 del 3,1%. Tale dinamica ha caratterizzato le famiglie (+5,4,%) e gli altri settori, (+18,1%), mentre per le imprese si è registrata una dinamica negativa del -0,6%.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese si collocano al primo posto assorbendo il 48,1% delle risorse, un dato in linea con la media nazionale e decisamente più elevato rispetto a quella regionale dove occupa uno spazio di rilievo il settore pubblico per la concentrazione degli organi di governo centrale all'interno della Capitale.

Al secondo posto si collocano le famiglie che assorbono il 45,8% dei finanziamenti, un dato ampiamente superiore alla media regionale (16,5%) e nazionale (28,9%).

Secondo i dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel 2015, le sofferenze bancarie in provincia di Viterbo (in termini di utilizzato netto) sono aumentate del 16% rispetto all'anno 2014. L'aumento a Viterbo è stato, superiore a quello registrato a livello nazionale (+10,7%), e regionale (+5,8%). L'incremento delle sofferenze non si è mai arrestato dal 2010, con un conseguente aumento della rischiosità del credito.

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, anche in termini di ripresa economica. Il costo del credito infatti nella provincia di Viterbo risulta più alto rispetto al quello applicato per le imprese e famiglie del Lazio.

Il quadro normativo di riferimento: Riforma del Sistema e conseguenze sulla mission del sistema camerale

Lo schema di decreto di riforma approvato in prima lettura lo scorso 25 agosto dal Consiglio dei Ministri e che tornerà in Consiglio entro il mese di novembre per l'approvazione in via definitiva conferma il ruolo di autonomie funzionali delle Camere di Commercio ed individua una serie di funzioni che ridisegnano la missione del sistema camerale.

Tenuto anche conto della riduzione delle risorse il decreto definisce le funzioni che le Camere di Commercio devono svolgere in via obbligatoria.

Tra queste alcune riprendono esattamente quelle attualmente esistenti di natura sia amministrativa che economica, quali la pubblicità legale e di settore attraverso il registro delle imprese e gli altri registri ed albi, la formazione e la gestione del fascicolo informatico di impresa e funzione di punto unico di accesso telematico per le imprese, l'informazione economica, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, la tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso attività di vigilanza e controllo, nonché la regolazione del mercato.

A queste funzioni "tradizionali" si aggiungono nuove funzioni che potranno essere formalmente affidate alle Camere di Commercio. Orientamento al lavoro e alle professioni, certificazione delle competenze e supporto all'incontro domanda e offerta di lavoro, placement, start up e creazione di impresa. Nell'ambito delle attività promozionali è individuata anche la funzione di valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo.

Rispetto al tema dell'internazionalizzazione le Camere di Commercio sono chiamate a supportare lo sviluppo delle capacità di partecipazione delle PMI ai mercati globali, non solo sotto il profilo dei servizi reali ma anche dei servizi finanziari, in raccordo con Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di una nuova funzione per le Camere di Commercio ma strategico e per le imprese soprattutto di piccole dimensioni che hanno difficoltà ad affrontare il mercato internazionale e per le quali invece l'export potrebbe essere una importante fonte di incremento del fatturato.

La riforma sancisce inoltre le ulteriori attività che le Camere di Commercio devono realizzare utilizzando eventuali risorse residue, quali digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti, risoluzione alternativa delle controversie, anche tramite il cofinanziamento delle Regioni, dei Ministeri, Università, Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Soggetti Privati.

Le Camere di Commercio potranno inoltre realizzare convenzioni per sviluppare e integrare le funzioni affidate, con le Regioni per i servizi alle imprese in tema di competitività, lavoro, turismo, gestione dei programmi comunitari, con le Agenzie nazionali per esempio con l'AGID in tema di digitalizzazione, o con l'Agenzia per la Coesione per l'accesso ai fondi comunitari, per la promozione all'estero con l'ICE, SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, con le Università sul tema del placement.

La riforma prevede inoltre una profonda rivisitazione dell'architettura del sistema camerale toccando tutte le sue componenti organizzative: le Camere di Commercio attraverso gli accorpamenti, il personale attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche, le aziende speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione, le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

Il contesto interno di riferimento

Mandato istituzionale, missione e servizi

- **Il mandato istituzionale**

La Camera di Commercio svolge *“nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all’articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali”*, in base a quanto stabilito dal recente D.Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 che ha riformato l’ordinamento relativo alle Camere di Commercio.

La Camera di Commercio è un Ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio. È un ente autonomo, legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale.

- **La missione**

La Camera di Commercio ha il compito di erogare servizi diretti alle imprese. Le politiche dell’informazione e formazione, dell’innovazione, della semplificazione, della valorizzazione del patrimonio culturale nonché dello sviluppo e promozione del turismo, dell’orientamento al lavoro e alle professioni, del supporto all’incontro domanda offerta di lavoro, del supporto e assistenza anche organizzativa alle imprese per la preparazione ai mercati internazionali, la tutela del mercato e della fede pubblica, sono state individuati quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell’Ente camerale. In questa direzione si sviluppa l’attività descritta nelle pagine che seguono in cui si conferma la volontà a porre in essere strumenti finalizzati a promuovere e sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale, nel quadro dei moderni processi di produzione e di una competitività che in Italia e nel mondo sempre più incalzante, attraverso il dialogo permanente con le imprese e con le organizzazioni imprenditoriali.

La Camera di Commercio è quindi “casa delle imprese” ed istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica, e cioè il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori. Svolge tali funzioni con criteri manageriali e avvalendosi di strumenti tecnologici all’avanguardia:

- **SITO INTERNET ISTITUZIONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO:**

www.vt.camcom.it

- **STATUTO:**

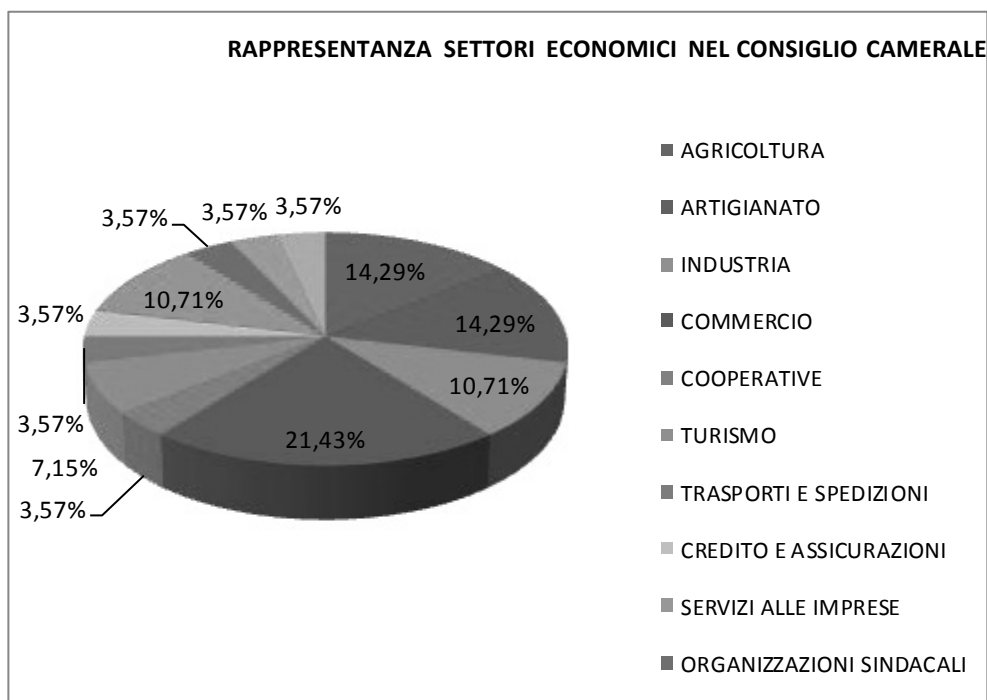
http://www.vt.camcom.it/it/chi-siamo_31/mission_41/

- **ASSETTO ISTITUZIONALE**

La Camera di Commercio di Viterbo è un Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge *funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale*.

Per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, l'Ente è parte della rete delle Camere di Commercio in Italia e all'estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni qualifica la Camera come la porta di accesso per le imprese alla Pubblica Amministrazione e ne fa il punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

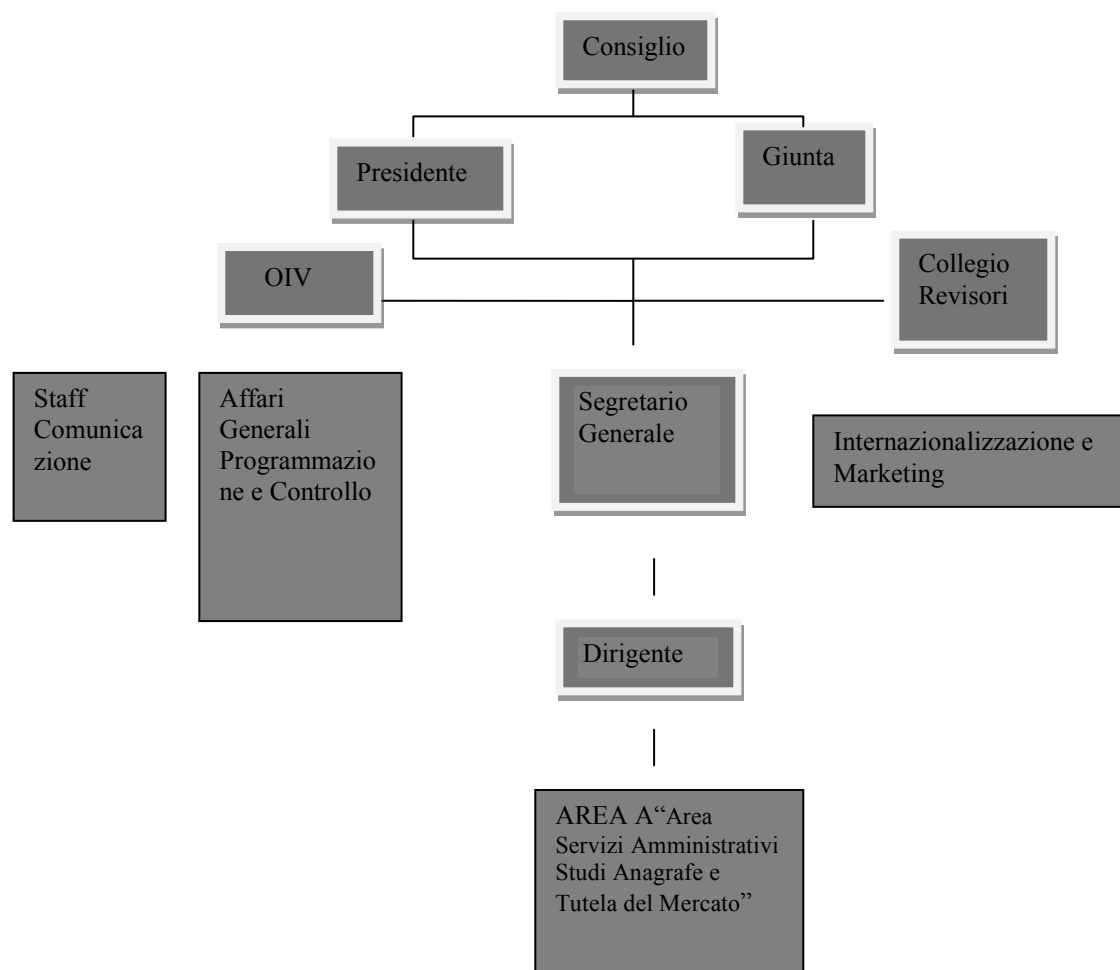
La Camera di Commercio è amministrata dalla Giunta, formata dal Presidente più 8 membri, eletta dal Consiglio, con funzioni di indirizzo, formato a sua volta da 28 consiglieri espressi dalle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia. Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri di nomina consiliare.



• ASSETTO ORGANIZZATIVO

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale con funzioni di vertice coadiuvato dai dirigenti ed è articolata in due aree facenti capo ai dirigenti e in uffici di staff che operano alle dirette dipendenze del Segretario Generale:

- Area dirigenziale A “Servizi Amministrativi Studi Anagrafe e Tutela del Mercato”;
- Staff Affari Generali Programmazione e Controllo
- Staff Internazionalizzazione e Marketing
- Staff Comunicazione



Al momento della predisposizione della previsione economica 2016 non è stato ancora adottato il piano occupazionale per il 2017-2019.

Al riguardo occorre precisare che le norme introdotte nel passato, volte a contenere le assunzioni a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, sono scadute il 31/12/2015. La legge 135/2012 e la legge 125/2013 stabiliscono che a decorrere dall'1/1/2016 le CCIAA possano procedere ad assunzioni pari al 100% del personale cessato nell'anno precedente e/o negli anni ancora precedenti, per le quali non si è proceduto ad assunzioni stante le limitazioni precisando però che "l'attribuzione del personale da assumere e da assegnare alle Camere di Commercio è demandata ad una apposita commissione presso Unioncamere". Di fatto tale commissione non ha emanato alcuna indicazione

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

anche alla luce del nuovo contesto verificatosi a seguito della pubblicazione della legge di riforma del sistema camerale e dei contenuti del decreto legislativo (n. 259 del 25.11.2016) . L'art. 3 al comma 9 dispone che “ Fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, alle camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il ricorso a qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

Da segnalare che subito dopo l'emanazione della legge 114/2015 e delle ipotesi di decreto legislativo diverse unità di personale hanno richiesto il “nulla osta” per possibili comandi presso altre amministrazioni : al momento le unità di personale in posizione di comando sono 3 e tutte di categoria C. E' possibile che nel corso del 2017 tali comandi vengano prorogati e/o diano luogo a delle cessazioni sulla base dei possibili bandi di “mobilità” indetti dalle suddette Amministrazioni. Inoltre a decorrere dal 30 dicembre 2016 si è avuta una cessazione con diritto alla conservazione del posto per un massimo di sei mesi.

Resta comunque fermo che la Camera dovrà comunque erogare i servizi a cui è tenuta sulla base delle disposizioni in vigore e in funzione del programma come individuato nella relazione previsionale e programmatica per l'anno 2017 : di conseguenza, il Segretario Generale, responsabile della gestione del personale, individuerà l'organizzazione più confacente per la relativa realizzazione tenendo presente anche delle risorse umane a disposizione nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

La struttura organizzativa è ispirata a logiche di razionalizzazione, dinamicità ed organicità con l'obiettivo di garantire livelli di efficienza ed efficacia all'azione dell'Ente, tenendo conto del contesto istituzionale e normativo di riferimento.

Nell'unica Area organizzativa (A) sono accorpate le funzioni Anagrafico – Certificative, Amministrativo-Contabile, Studi e Regolazione del Mercato, mentre gli uffici di Staff sono posti sotto la diretta conduzione del Segretario Generale.

Il Segretario Generale dell'Ente sovrintende all'intera struttura organizzativa e al personale camerale e compie tutti gli atti di controllo, organizzazione e gestione del personale medesimo. Alle dirette dipendenze del Segretario Generale operano tre uffici di Staff: Affari Generali, Programmazione e Controllo, Internazionalizzazione e Marketing, Ufficio Stampa.

Il Dirigente nell'Area di competenza espleta le seguenti funzioni, attuando, nella logica delle responsabilità diffusa, deleghe di firma e attribuendo responsabilità dei procedimenti ai responsabili dei servizi:

- Formulazione di proposte e di pareri riguardo le questioni, anche di natura tecnico-organizzativa, ricadenti nell'ambito delle funzioni di propria competenza;
- Attuazione dei progetti e delle gestioni assegnati, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
- Direzione, coordinamento e controllo dell'attività degli uffici dipendenti e dei responsabili dei relativi procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;

- Gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate agli uffici di competenza;

- Svolgimento di compiti eventualmente delegati dal Segretario Generale.

Sul fronte della misurazione delle performance e dello stato di perseguimento degli obiettivi operativi e strategici sono realizzate le seguenti azioni:

- Definizione di indicatori gestionali e di monitoraggio dei processi e redazione di una rendicontazione trimestrale;
- Definizione degli indicatori strategici e monitoraggio degli stessi con cadenza annuale;
- Realizzazione di attività propedeutiche alla valutazione strategica: questionari alle imprese al fine di valutare l'esito del rispettivo coinvolgimento nelle varie iniziative, focus-group con imprese su tematiche di specifico interesse, indagini di customer satisfaction;

Le risorse umane

- **IL PROFILO QUALITATIVO DEL PERSONALE**

Tabella 1

Camera di Commercio	Dirigenti	1
	Impiegati	53
	Totale	54
CeFAS		6

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

Tabella 2

Ripartizione del personale per profilo professionale			
CCIAA	Impiegati	Profilo A	2
		Profilo B	1
		Profilo C	34
		Profilo D	16
	Dirigenti		1
TOTALE			54

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

La dotazione organica della Camera di Commercio di Viterbo prevede n. 65 unità secondo la seguente articolazione:

Tabella 3

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Dirigenziale	2	1	1
D3 tempo pieno	4	4	0
D3 tempo parziale non inf. al 33,33%	1	1	0
D1 tempo pieno	16	11	5
C tempo pieno	38	34	4
C tempo parziale non inf. 60%	1	0	1
B3 tempo pieno	1	1	0
A tempo pieno	2	2	0
TOTALI	65	54	11

(fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)

La politica di gestione del personale adottata dalla Camera di Commercio è orientata ad adattare la propria struttura organizzativa alla natura di azienda pubblica erogatrice di servizi in conformità al ruolo che gli interventi normativi richiedono alle Camere di Commercio in termini di sviluppo dei criteri quali la **flessibilità, modernità e professionalità**.

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n.6.19 del 20.06.2017

Il personale viene orientato sempre più in una logica di servizio alle imprese e ai consumatori di tipo aziendalistico. Accanto a conoscenze di tipo amministrativo e normativo, vengono sviluppate competenze specialistiche, capacità di programmazione, abilità relazionali, capacità di ascolto del mercato, orientamento al risultato e al raggiungimento degli obiettivi. L'obiettivo è quello di fornire risposte rapide e concrete ai bisogni e alle necessità emergenti dal sistema imprenditoriale e dal territorio. Per fare questo occorre un'organizzazione dalla struttura più flessibile e orientata alla performance, che superi logiche di carattere burocratico.

Il personale rappresenta il **principale stakeholder** per affermare il ruolo che l'Ente intende svolgere, in quanto è proprio dalla capacità di programmazione e allineamento funzionale delle risorse umane ai nuovi scenari che la Camera può rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del territorio ed alle evoluzioni normative.

Il sistema di valutazione mira ad attribuire in modo selettivo e secondo i risultati accertati dal sistema permanente di valutazione i compensi correlati al merito, all'impegno individuale e al conseguimento degli obiettivi assegnati.

La responsabilità della valutazione compete ai Dirigenti, coadiuvati dai Responsabili di Servizio

Tabella 4

Dati generali sulla gestione del personale interno	
	Anno 2015*
Quota media di retribuzione (euro)	32.732,89
Quota media di produttività (euro)	4.434,80
N. progressioni orizzontali	14
N. richieste di trasferimento ad altre amministrazioni	1
Dati generali sulla gestione del personale interno	
	Anno 2016**
Quota media di retribuzione (euro)	30.035,41
Quota media di produttività (euro)	3.118,92
N. progressioni orizzontali	11
N. richieste di trasferimento ad altre amministrazioni	3

(Fonte: Ufficio Personale CCIAA di Viterbo)

*i dati sulla retribuzione sono quelli risultanti dal conto annuale 2015.

** i dati sulla retribuzione sono quelli corrisposti nell'anno 2016 e risultanti dal conto Annuale 2016.

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

Gli Obiettivi Strategici e gli Indicatori di Outcome

Nella redazione del Piano della Performance per il triennio 2017-2019 sono individuate 3 Priorità Strategiche dell'Ente (Competitività dell'Ente, Competitività del Territorio; Competitività delle Imprese). Nell'ambito di ogni priorità strategica che si articola in una o più linee programmatiche sono individuati gli obiettivi strategici e gli indicatori di outcome, mutuati dal programma pluriennale di mandato approvato dal Consiglio Camerale con atto n. 97.219 del 1° dicembre 2014.

I target attesi per il triennio sono quindi individuati ripartendo equamente il risultato atteso finale nell'arco dei cinque anni del mandato.

Gli indicatori di outcome vengono rilevati attraverso la messa a punto di strumenti finalizzati alla valutazione strategica, quali questionari, focus group con le imprese, indagini di customer satisfaction. Gli indicatori di questo tipo individuati dalla Camera di Commercio attengono principalmente alla misurazione degli effetti generati dalle iniziative di promozione e di valorizzazione del territorio e a supporto della competitività nel sistema imprenditoriale locale in termini di aumento di visibilità, di fatturato, di contatti, di affari conclusi.

Di seguito si riporta il dettaglio degli indicatori di outcome individuati per il quinquennio 2015-2019 nell'ambito delle priorità strategiche definite dall'Ente con la specifica, per ciascuno di essi, del relativo target.

Tabella 5

Indicatore di outcome	Obiettivo Strategico	Target pluriennale atteso	(%) di raggiungimento del target pluriennale atteso all'anno 2016
Flusso turistico provinciale	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013 (202869 persone)*	243442 persone	L'ISTAT ha pubblicato i dati relativi all'anno 2015 pari a 226443 persone 58,15%
Durata media presenza turisti	Incremento della durata media presenza turisti del 20% (4,9 giorni)*	5,88 giorni	Nel 2015 l'ISTAT ha pubblicato i dati relativi al 2015 pari a 3,85. -34,53%
Fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese al 31.12.2013	88.220.084	43,70% 79.941.376 euro

	(93.825.163,80 - 73.516.737 euro)**		
Fatturato Export Provinciale	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013 (325.947.645 euro)*	374.839.792 euro	405.193.949 109,32 (Il target è stato raggiunto e superato: l'incremento al 31/12/2016 è pari al 24,32%)
Imprese giovanili e femminili iscritte nel registro delle imprese	Incremento del 15% di imprese giovanili e femminili iscritte nel registro delle imprese al 31.12.2014 (13.977 imprese)***	16.074 imprese	13897 -13,55%
Numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Viterbo	Incremento del 100% del numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese al 31.12.2014 (9 contratti di rete)**	19 contratti di rete	27 contratti di rete 300%

Fonti:

*Istat

** Registro delle Imprese (il dato di riferimento è stato aggiornato tenendo conto del fatturato disponibile al Registro Imprese nel 2016 al fine di avere un panel di riferimento confrontabile

*** Infocamere

Per quanto concerne invece gli obiettivi strategici gli indicatori individuati sono così sintetizzati:

Tabella 6

Indicatore strategico	Obiettivo strategico	Target pluriennale atteso	(%) di raggiungimento del target pluriennale atteso all'anno 2016
Grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente Camerale	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente Camerale nella misura di almeno l'80%	80% grado di soddisfazione utenza	Nell'anno 2016 è stata effettuata un'indagine di customer su specifici progetti e servizi e sull'utilità complessiva delle informazioni contenute sul sito istituzionale. In particolare sono state condotte le seguenti indagini: indice di soddisfazione contact center Registro delle Imprese, sportello nuove

			imprese, organismo di mediazione, sportello digital economy, sito camerale. Dai questionari raccolti è emerso un indice di gradimento dell'84% sullo sportello nuova impresa, del 90% sull'Organismo di mediazione, del 90% sul contact center registro delle imprese, del 88% sullo sportello Digital Economy. Gli utenti hanno ritenuto le pagine del sito istituzionali molto utili per il 34%, parzialmente utili per il 34% e sufficientemente utile per l'11%
Tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5% (25,13%)*	23,87%	27,66 (tasso di incidenza anno 2016) -2,53 Tale indicatore risente delle disposizioni normative inerenti il taglio del diritto annuale pari al 40% nel 2016 che hanno comportato una drastica riduzione degli interventi economici (da €877.053,82 del 2015 ad €312.462,45). Tale riduzione, unita alla riduzione di altri voci che compongono gli oneri correnti quali il Personale influiscono sull'indicatore. Appare più opportuno in questa fase storica monitorare la riduzione delle spese di funzionamento in termini assoluti pari al 5,39% se si mettono a confronto i dati 2016 con quelli del 2015, e pari al 70% se si confronta il dato 2016 con il dato 2013

Tasso di riscossione del diritto annuale	Incremento dell'8% del tasso di riscossione del diritto annuale rispetto al 2014 (73,03%)	78,87%	69,17% -5,28%
Tasso di incremento delle pratiche SUAP telematiche a livello provinciale	Incremento del 100% delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014 (899 pratiche)**	1798 pratiche	992 10,35%
Grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale	Incremento del 50% del grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31/12/2014 (320 imprese)***	480 imprese	2692 imprese 560,83%
Numero delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014 (400 imprese)****	460 imprese	361 -21,53
Numero imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione promosse dalla Camera di Commercio di Viterbo	Incremento del 20% del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014 (41 imprese)*****	49 imprese	70 170,73%
Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/Mediazione (n. Conciliazioni-mediazioni/n. Imprese Attive)	Incremento del 10% Livello di diffusione del servizio di Conciliazione-Mediazione rispetto al dato dell'anno 2014: 1,25% = (conciliazioni/mediazioni 2014 467 : n. imprese registrate 2014 - 37401)%***	1,38%	1,16 -7,2% (435 domande di conciliazione/mediazione: n. imprese registrate 2016 37524)

Fonti:

*Ufficio Bilancio Camera di Commercio di Viterbo

**Registro delle Imprese

***Staff Affari Generali Programmazione e Controllo Camera di Commercio di Viterbo

****Ufficio Agricoltura Camera di Commercio di Viterbo

Sono di seguito riportati i risultati complessivamente conseguiti dall'Ente nell'anno 2016. Compiendo un sforzo di sintesi, i dati e le informazioni sono evidenziati anche in modalità tabellare in modo che il lettore possa già a prima vista cogliere il livello di risultato raggiunto.

Tabella 7

OBIETTIVI STRATEGICI	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi Strategici con target raggiunto	7	50%
Obiettivi Strategici con target non raggiunto	6	42,85%
Obiettivi Strategici con target parzialmente raggiunto		
Obiettivi Strategici non valutabili	1	7,15%
Obiettivi Strategici Totali individuati nel Piano della Performance	14	100%

Fonte: Staff Affari Generali Programmazione e Controllo C.C.I.A.A. di Viterbo

Tabella 8

OBIETTIVI OPERATIVI	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi Operativi con target raggiunto	21	100%
Obiettivi Operativi con target parzialmente raggiunto	0	
Obiettivi Operativi con target non raggiunto	0	
Obiettivi Operativi con target non valutabile	0	
Obiettivi Operativi Totali individuati nel Piano della Performance	21	100%

Fonte: Staff Affari Generali Programmazione e Controllo C.C.I.A.A. di Viterbo

CONTO ECONOMICO

VOCI DI PROVENTO/ONERE	Anno 2015	Anno 2016	Differenze
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1) Diritto annuale	4.011.699,76	3.723.479,30	-288.220,46
2) Diritti di segreteria	1.020.521,54	1.055.494,75	34.973,21
3) Contributi, trasferimenti e altre entrate	543.150,74	1.040.375,98	497.225,24
4) Proventi da gestione di beni e servizi	226.842,75	236.719,72	9.876,97
5) Variazione delle rimanenze	-3.520,16	2.537,82	6.057,98
Totale Proventi correnti (A)	5.798.694,63	6.058.607,57	259.912,94
B) Oneri correnti			
6) Personale :	2.650.984,53	2.434.440,77	-216.543,76
a) competenze al personale	1.975.997,96	1.852.097,99	-123.899,97
b) oneri sociali	485.802,22	455.149,26	-30.652,96
c) accantonamenti al TFR	144.467,20	123.678,39	-20.788,81
d) altri costi	44.717,15	3.515,13	-41.202,02
7) Funzionamento :	1.652.198,42	1.563.224,79	-88.973,63
a) Prestazione servizi	624.972,66	609.817,63	-15.155,03
b) Godimento di beni di terzi	10.500,00	13.972,33	3.472,33
c) Oneri diversi di gestione	514.844,68	507.681,11	-7.163,57
d) Quote associative	320.793,04	272.737,47	-48.055,57
e) Organi istituzionali	181.088,04	159.016,25	-22.071,79
8) Interventi economici	877.053,82	312.462,45	-564.591,37
9) Ammortamenti e accantonamenti :	1.595.114,50	1.342.633,51	-252.480,99
a) immobilizzazioni immateriali	520,19	663,89	143,70
b) immobilizzazioni materiali	99.123,55	91.379,19	-7.744,36
c) svalutazione crediti	1.495.270,71	1.220.719,28	-274.551,43
d) fondo rischi ed oneri	200,05	29.871,15	29.671,10
Totale oneri correnti (B)	6.775.351,27	5.652.761,52	-1.122.589,75
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-976.656,64	405.846,05	1.382.502,69
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10) Proventi finanziari	8.248,18	7.856,48	-391,70
11) Oneri finanziari	1.953,58	5.797,00	3.843,42
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.294,60	2.059,48	-4.235,12
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12) Proventi straordinari	3.592.933,87	404.958,81	-3.187.975,06
13) Oneri straordinari	3.214.188,86	337.065,80	-2.877.123,06

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n.06.19 del 20.06.2017

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	378.745,01	67.893,01	-310.852,00
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA			
14) Rivalutazione attivo patrimoniale	1.432,00	0,00	-1.432,00
15) Svalutazione attivo patrimoniale	0,00	2.328,97	2.328,97
DIFFERENZA RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	1.432,00	-2.328,97	-3.760,97
DISAVANZO/AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)	-590.185,03	473.469,57	1.063.654,60

Fonte: Atto del Consiglio n. 110.343 del 0.3.05.2017 – Bilancio di esercizio C.C.I.A.A. di Viterbo e Azienda Speciale Ce.F.A.S anno 2016.

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Gli elementi di criticità e di opportunità riscontrati nella realizzazione dei progetti e delle azioni che hanno determinato scostamenti incrementali o diminutivi dei risultati rispetto ai target prefissati sono sinteticamente riportati nelle tabelle 11 e 12, riepilogative degli obiettivi strategici ed operativi. Nell'ottica della massima trasparenza e intellegibilità dei contenuti della relazione tali osservazioni, infatti affiancano altri elementi informativi quali il target perseguito, il risultato raggiunto, le risorse finanziarie ed umane programmate ed effettivamente utilizzate.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero delle performance

-  **Obiettivo raggiunto**
-  **Obiettivo parzialmente raggiunto**
-  **Obiettivo non raggiunto**

In questo paragrafo si descrivono i risultati raggiunti utilizzando *l'albero della performance* quale modalità rappresentativa della correlazione fra obiettivi strategici, obiettivi operativi, evidenziando se i target sono stati raggiunti e se le risorse previste sono state utilizzate.

Al fine di agevolare la lettura e comprensibilità di quanto esposto si procede alla rappresentazione grafica sintetica e d'insieme della performance conseguita dalla Camera di Commercio ricorrendo alla simbologia sopra indicata per evidenziare gli obiettivi con target pienamente raggiunti, parzialmente raggiunti o falliti:

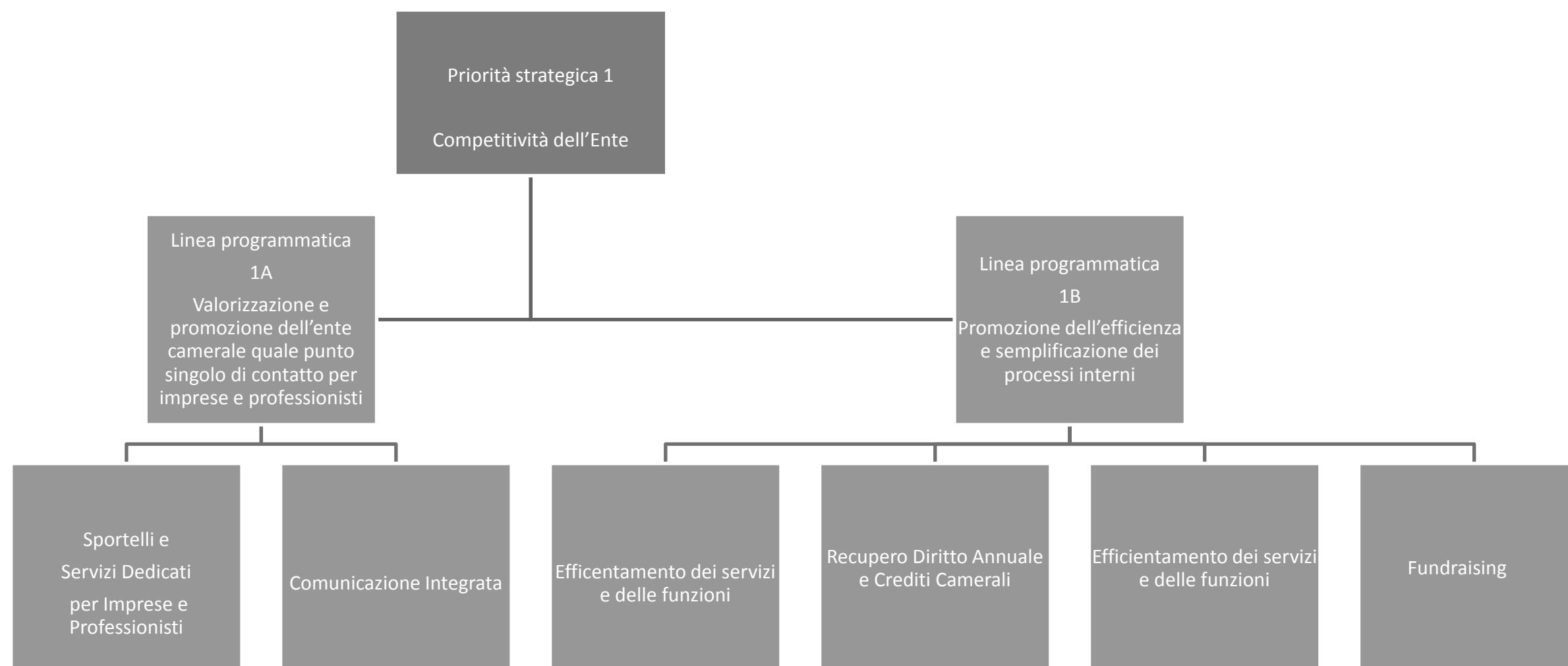


Figura n. 1

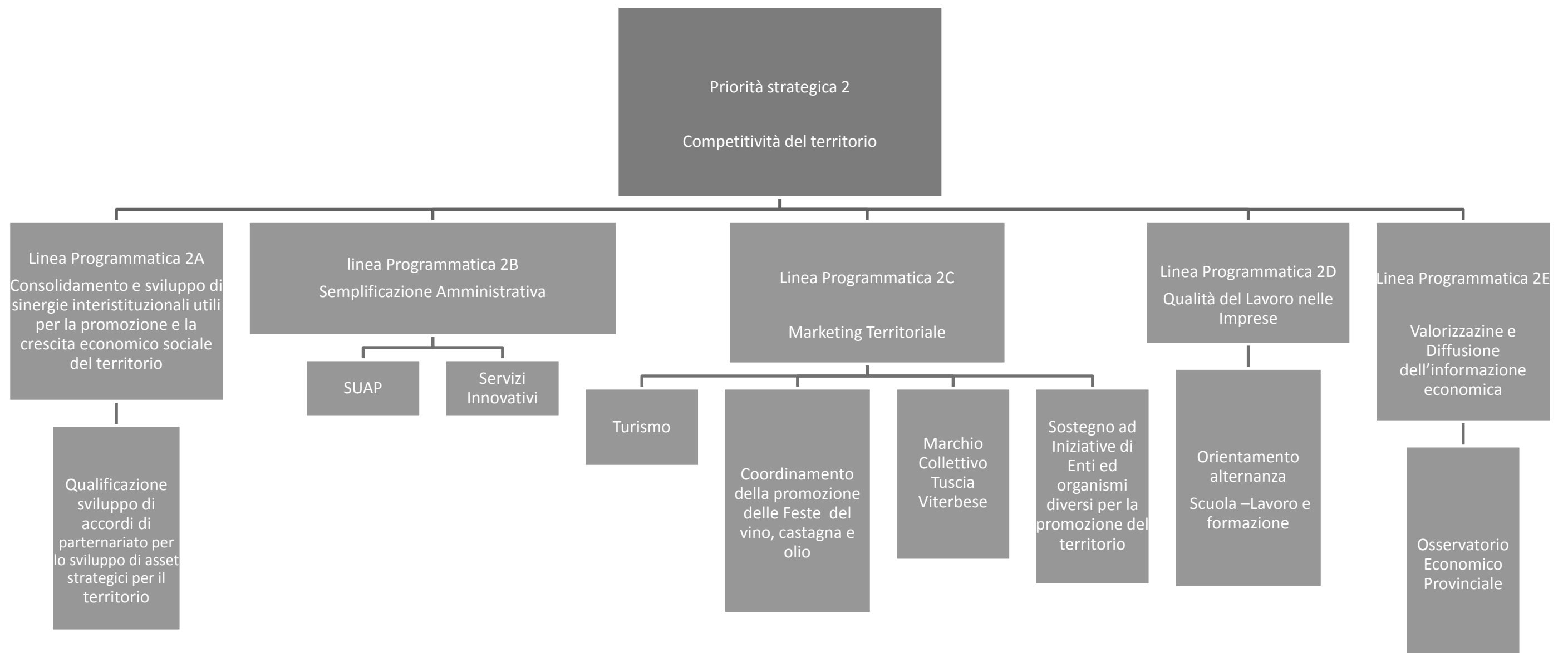


Figura n. 2

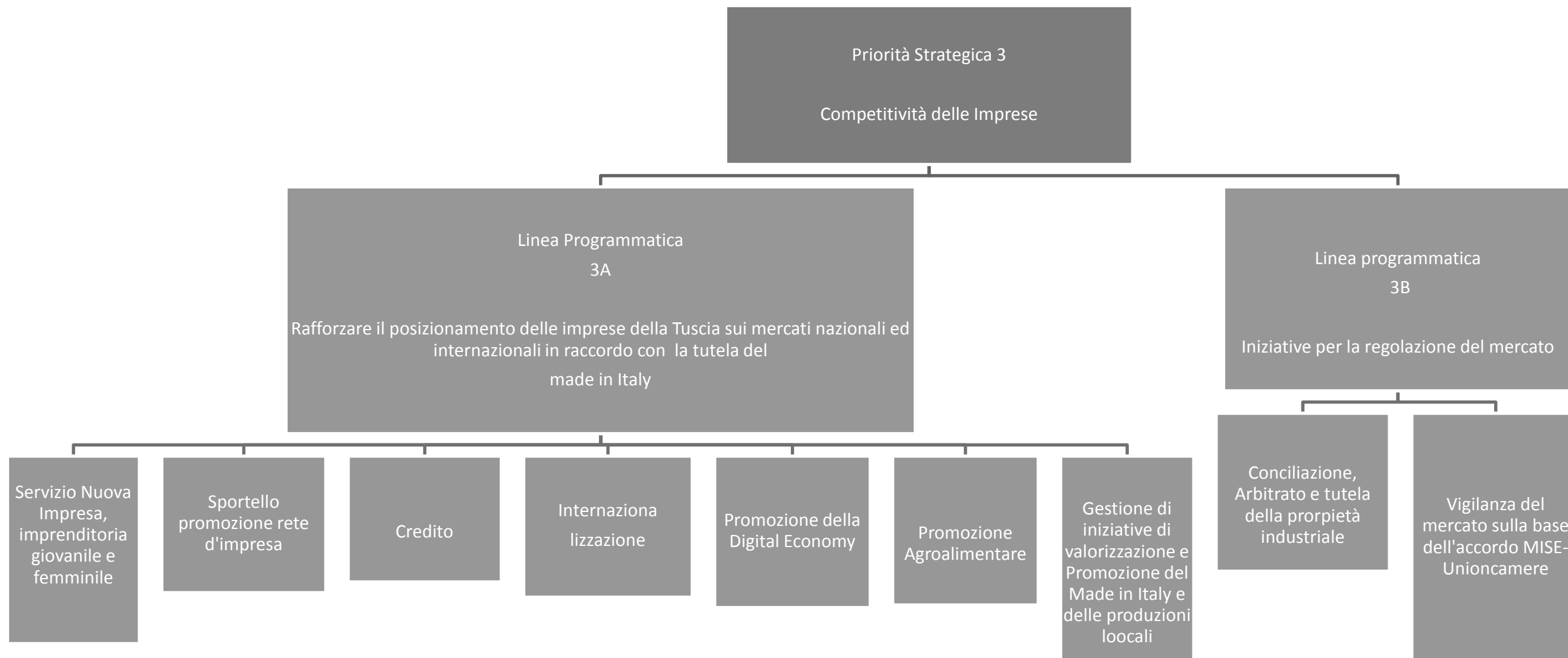


Figura n. 3

3.2 Obiettivi Strategici

Tabella 9

PRIORITA' STRATEGICA									
1. COMPETITIVITA' DELL'ENTE									
OBIETTIVO STRATEGICO						PREVISIONE RISORSE UMANE	PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE
1A	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI					n. 5 unità D n. 5 unità C	7.000,00 €	n. 5 unità D n. 5 unità C	3.553,86 €
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'			
1A- 10S:	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente camerale nella misura di almeno l'80%	100	–	≥ 70%	86,2%	Nell'anno 2016 è stata effettuata un'indagine di customer su specifici progetti e servizi e sull'utilità complessiva delle informazioni contenute sul sito istituzionale. In particolare sono state condotte le seguenti indagini: indice di soddisfazione contact center Registro delle Imprese, sportello nuove imprese, organismo di mediazione, sportello digital economy, sito camerale. Dai questionari raccolti è emerso un indice di gradimento dell'84% sullo sportello nuova impresa, del 90% sull'Organismo di mediazione, del 90% sul contact center registro delle imprese, del 88% sullo sportello Digital Economy. Gli utenti hanno ritenuto le pagine del sito istituzionali molto utili per il 34%, parzialmente utili per il 34% e sufficientemente utile per l'11%			

PRIORITA' STRATEGICA										
1. COMPETITIVITA' DELL'ENTE										
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE UMANE	PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE
1B	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI						7 unità D 9 unità C 1 unità A Azienda Speciale	15.000,00 €	7 unità D 9 unità C 1 unità A Azienda Speciale	15.000,00 €
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CIRITICITA'/ OPPORTUNITA'				
1B- 2OS	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5%	50	25,13% (fonte: Ufficio Bilancio e Gestione del Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)	24,63%	27,66%	L'indicatore risente delle disposizioni normative inerenti la riforma del sistema camerale ed il taglio del diritto annuale pari al 40% nel 2016 che hanno comportato una drastica riduzione degli interventi economici (da €877.053,82 del 2015 ad €312.462,45). Tale riduzione, unita alla riduzione di altri voci che compongono gli oneri correnti quali il Personale influiscono sull'indicatore. Appare più opportuno in questa fase storica monitorare la riduzione delle spese di funzionamento in termini assoluti pari al 5,39% se si mettono a confronto i dati 2016 con quelli del 2015, e pari al 70% se si confronta il dato 2016 con il dato 2013.				

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

1B - 3OS	Incremento dell'8% del tasso di riscossione del diritto annuale rispetto al 2014.	50	73,03% (fonte: Ufficio Bilancio e Gestione del Personale C.C.I.A.A. di Viterbo)	75,40%	69,17%	Il dato inerente la riscossione spontanea del diritto annuale presenta un peggioramento nonostante le disposizioni normative che hanno ridotto l'entità del diritto dovuto dalle imprese e nonostante le molteplici azioni di sensibilizzazione svolte dall'Ente tramite canali web ed intermediari (associazioni di categoria e commercialisti). Nel 2016, come esplicitato nel dettaglio all'interno della presente Relazione, è stato realizzato un progetto volto a sollecitare le imprese morose ad adempiere ricorrendo all'istituto del ravvedimento operoso che prevede sanzioni ridotte. E' necessario proseguire con tali progetti e rafforzare le azioni che possono far aumentare il grado di riscossione spontanea.
-------------	--	----	---	--------	--------	--

PRIORITA' STRATEGICA										
2. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE UMANE	PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE
2A	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DI SINERGIE INTERISTITUZIONALI UTILI PER LA PROMOZIONE E LA CRESCITA ECONOMICO - SOCIALE DEL TERRITORIO.						1 unità D		1 unità D	
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE UMANE	PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE
2B	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA						3 unità D 4 unità C	20.000,00 €	3 unità D 4 unità C	20.000,00 €
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'				
2B-4OS	Incremento del 100% delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014	100	899	1259	992	Stenta ancora a decollare la piena attuazione degli sportelli unici attività produttive nonostante il supporto e il progetto per la implementazione della piattaforma informatica unica fornita da Infocamere presso i Comuni e l'attività di sperimentazione realizzata con alcuni comuni campione e i professionisti selezionati dalla Consulta provinciale delle professioni operante presso la Camera di Commercio.				

PRIORITA' STRATEGICA										
2. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE UMANE	PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE
2C	MARKETING TERRITORIALE						4 unità D 6 unità C Azienda Speciale	161.222,00 €	4 unità D 6 unità C Azienda Speciale	139.833,07 €
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'				
2C- 5OS	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	33,33	202869 (fonte Istat)	219099	226443	L'Istat ha pubblicato i dati relativi all'anno 2015 pari a 226443 persone. Tale dato fa attestare una percentuale di raggiungimento del target pluriennale atteso all'anno di riferimento pari al 58,15%.				
2C- 6OS	Incremento della durata media presenza turisti del 20%	33,33	4,9 (anno 2013) (fonte Istat)	5,21	3,85	L'Istat ha pubblicato i dati relativi all'anno 2015 pari a 3,85. Si registra un decremento rispetto al target pluriennale atteso, dato che risente però del mutamento delle modalità di gestione del pacchetto turistico da parte dei fruitori non solo a livello locale ma anche nazionale che rende necessario rivedere il target pluriennale atteso.				

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

2C-7OS	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese al 31.12.2013	33,33	93.825.163,80 (73.516.737)	97.830.356 (79.596.571)	79.941.376	E' necessario sottolineare che il campione di imprese analizzato per la misurazione del target 2016 è inferiore alla base dati di partenza in funzione della quale è stato calcolato il target annuale e pluriennale in quanto, in modo particolare per le società di persone e le imprese individuali è difficile reperire il dato concernente appunto il valore del fatturato annuale. Tuttavia emerge quale informazione comunque significativa considerato il numero totale delle imprese testate, un trend crescente rispetto al fatturato del triennio 2013-2015.
--------	---	-------	-------------------------------	-----------------------------	------------	---

PRIORITA' STRATEGICA										
2. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	PREVISIONE RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE
2D	QUALITA' DEL LAVORO NELLE IMPRESE						70.000,00 €	Azienda Speciale	70.000,00 €	Azienda Speciale
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'				
2D- 80S	Incremento del 50% del grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31/12/2014	100	320	384	2692					
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	PREVISIONE RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE
2E	VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA						3.000,00 €	2 unità D	451,40 €	2 unità D
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'				

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n.6.19 del 20.06.2017

2E-90S	Incremento del 50% del grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'ente rispetto al 31/12/2014	100	320	384	480	
--------	---	-----	-----	-----	-----	--

PRIORITA' STRATEGICA										
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE										
OBIETTIVO STRATEGICO							PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	PREVISIONE RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE
3A	RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						81.477,83 €	8 unità D 11 unità C 1 DIRIGENTE AZIENDA SPECIALE	63.624,12 €	8 unità D 11 unità C 1 DIRIGENTE AZIENDA SPECIALE
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'				
3A- 90S	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013	20	325.947.645 € (fonte Istat)	345.504.504 €	405.193.949 €					

Allegato alla Delibera Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

3A-100S	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014	20	400 (fonte Ufficio Agricoltura C.C.I.A.A. di Viterbo)	424	361	La maggior parte delle imprese che operano all'interno dei sistemi legati alle produzioni DOP/IGP sono di piccola-piccolissima dimensione, e spesso orientati alla commercializzazione su canali locali per i quali la presenza di una DOP-IGP non riveste una particolare valenza informativa e/o di garanzia in quanto basati su altri meccanismi (fiducia, prossimità geografica e culturale). La mancanza di un consorzio di tutela che operi anche per l'apertura di nuovi canali e mercati, marketing, promozione e protezione delle produzioni costituisce sicuramente un freno alla crescita delle imprese aderenti alle denominazioni protette.
3A-110S	Incremento del 15% di imprese femminili e giovanili iscritte al registro delle imprese al 31.12.2014 (13.977)	20	13.977 3934 IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE AL 31.12.2013 "fonte Cruscotto infocamere" 10.043 IMPRESE FEMMINILI ISCRITTE al 30.09.2014 "fonte Stockview Infocamere"	14815	13897	I motivi del decremento sono da ricercare nel perdurare della crisi economica, nella difficoltà di accesso al credito che colpisce soprattutto le imprese giovanili e nella mancanza di strumenti di sostegno per l'apertura di queste nuove imprese.

INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'
3A - 12OS	Incremento del 100% del numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese al 31.12.2014	20	9 (fonte Statistiche ufficiali Registro delle Imprese – Infocamere. Dato disponibile al 1° dicembre 2014)	13	27	La conoscenza dello strumento dei contratti di rete si va sempre più diffondendo sia fra i professionisti che fra le imprese, anche grazie agli strumenti di agevolazione finanziaria gestiti con bandi ed avvisi regionali e dal Governo Centrale (MISE, ISMEA etc) Va sottolineato altresì che nel corso degli anni diverse circolari interpretative dell'Agenzia delle Entrate ed alcuni interventi normativi hanno reso estensibile ed appetibile il contratto anche al settore dell'Agricoltura che rappresenta la parte prevalente dell'economia del territorio provinciale.
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'
3A – 13OS	Incremento del 20% del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014.	20	41 (fonte Staff Internazionalizzazione e Marketing C.C.I.A.A. di Viterbo)	45	70	

PRIORITA' STRATEGICA									
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE									
OBIETTIVO STRATEGICO						PREVISIONE RISORSE FINANZIARIE	PREVISIONE RISORSE UMANE	CONSUNTIVO RISORSE FINANZIARIE	CONSUNTIVO RISORSE UMANE
3B	INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO						2 unità D 2 unità C		2 unità D 2 unità C
INDICATORI STRATEGICI		PESO	STATO	TARGET 2016	RISULTATO 2016	CRITICITA'/ OPPORTUNITA'			
3B - 14OS	Incremento del 10% Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/Mediazione rispetto al dato dell'anno 2014	100	1,25% (conciliazioni/ mediazioni 2014 467 : imprese registrate 2014 37401)%	1,30%	1,16 (n. 435 domande di conciliazione/ mediazione 2016 435; n. imprese registrate 2016 – 37524)	Il dato rimasto sostanzialmente costante rispetto allo scorso anno risente del trend nazionale che registra una forte contrazione del ricorso da parte dei cittadini allo strumento del contenzioso giudiziario			

Rispetto ad ogni obiettivo strategico e linea programmatica, sono individuati singoli obiettivi operativi con i corrispondenti indicatori per l'anno 2016, inclusi quelli il cui raggiungimento rientra nelle attività affidate all'Azienda Speciale.

In sede di approvazione del budget direzionale e del Piano della Performance la Giunta Camerale ha approvato i progetti e gli obiettivi operativi da realizzare nell'ambito dei programmi individuati individuando le strutture responsabili ed i corrispondenti budget.

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Tabella n. 10

Allegato delibera di Giunta n. 6.19 del 20.06.2017

OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI		RISORSE PREVISTE IN €	RISORSE UTILIZZATE IN €	PREVISIONE RISORSE UMANE	VALORE CONSUNTIVO RISORSE UMANE	INDICATORI	PESO	TARGET	ATTIVITA'	RISULTATI	SCOSTAMENTI	CRITICITA'/OPPORTUNITA'	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO (valore)	VARIAZIONI INTERVENUTE DURANTE L'ANNO
Sportelli e servizi dedicati per imprese e professionisti	1A 1 a	Potenziamento sportelli e servizi dedicati per imprese e professionisti	2.000	0	4 unità categoria D 4 unità categoria C	4 unità categoria D 4 unità categoria C	Contatti con almeno 1000 imprese/professionisti	100	≥1000	Nell'anno 2016 è stata fornita un'ampia attività di assistenza e supporto alle imprese attraverso i seguenti sportelli e servizi dedicati: Digital Economy, Internazionalizzazione, Nuova Impresa, Credito, Turismo, Reti d'Impresa, Comunicazione integrata e sportello dedicato per imprese e professionisti. I contatti gestiti da ogni singolo sportello hanno contribuito al conseguimento del target annuale sulla base del seguente dettaglio: Sportello Turismo 230 contatti; Internazionalizzazione: 134 contatti; Digital economy: 119 contatti; Sportello nuova Impresa: 200 contatti; Sportello credito: 191 contatti; Sportello dedicato per imprese e professionisti: 150; Comunicazione Integrata: 184 destinatari raggiunti in più rispetto ai destinatari newsletter 2015; Sportello Reti d'Impresa: 50 contatti.	1258	+258		125,80%	
Comunicazione integrata	1A 2 a	Gestione integrata delle informazioni inerenti servizi progetti e attività camerali	5.000 €	3553,86	1 unità categoria D 1 unità categoria C	1 unità categoria D 1 unità categoria C	Realizzazione del portale unico Tuscia Welcome	50	Realizzazione attività	Dopo aver analizzato le possibili soluzioni per l'implementazione dei contenuti e visualizzazione mappa ai fini della realizzazione del portale unico, si è proceduto ad attivare delle sezioni del Marchio Tuscia Viterbese in quello Tuscia Welcome fino a pervenire alla progettazione del nuovo portale Tuscia Welcome su piattaforma Responsive ritenuta in sede di analisi più efficace	Attività realizzata		A seguito dell'analisi delle possibili soluzioni per l'implementazione dei contenuti si è ritenuto che per elevare l'efficace del web marketing si necessitava di un sito responsive. Pertanto dopo aver attivato le sezioni del sito Marchio Tuscia Viterbese in quello Tuscia Welcome si è lavorato alla progettazione del portale su piattaforma responsive	100%	
							Indagine per valutare un gradimento continuo del servizio	50	Realizzazione attività	Nel corso dell'anno si è proceduto ad un costante aggiornamento delle pagine e delle news camerali sul sito istituzionale comprendendo anche news di altri organismi del sistema camerale ed istituzionali. Sono state inoltre gestite le pagine social di Camera di Commercio, Tuscia Viterbese, Tuscia Welcome, Imprenditoria femminile con invio periodico di newsletter ad una media annua di 7177 destinatari. E' stato inoltre attivato sul sito istituzionale un servizio per valutare l'utilità delle informazioni in esso contenute da parte degli stakeholders esterni; a fine anno sono stati monitorati i risultati dei sondaggi per le diverse pagine del sito i cui dati medi risultano i seguenti: 1) L'informazione mi è stata molto utile: 34%; 2) mi è stata parzialmente utile: 34%; 3) mi è stata sufficientemente utile: 11%; 4) non mi è stata utile: 20%. Sulla base di questi risultati si è proceduto ad un'analisi delle pagine che hanno registrare un minor indice di gradimento al fine di valutare le possibili azioni di miglioramento.	E' stato attivato sul sito istituzionale un servizio per valutare l'utilità delle informazioni in esso contenute		Si è resa necessaria un'attenta analisi delle pagine del sito che hanno riscontrato un minore indice di utilità al fine di modificarne e/o migliorarne i contenuti	100%	
Efficientamento dei servizi e delle funzioni	1B 1 a	Funzioni associate			3 unità categoria D 1 unità categoria C	3 unità categoria D 1 unità categoria C	Realizzazione ed attuazione di almeno 2 accordi per la realizzazione di funzioni associate	100	≥2	Relativamente all'anno 2016 sono state rinnovate n. 2 convenzioni con la Camera di Commercio di Rieti per la gestione associata, a cura della Camera di Commercio di Viterbo, di alcune funzioni in materia di personale ed adempimenti metrici inerenti la Camera di Rieti. E' stata data inoltre attuazione alla convenzione sottoscritta nel mese di dicembre 2015 con la Camera di Commercio di Latina per l'esercizio associato delle funzioni svolte dall'Organismo indipendente di valutazione.	3	+1		150%	
	1 B 1 b	Recupero diritto annuale e crediti camerali			4 unità categoria D 8 unità categoria C 1 unità categoria A	4 unità categoria D 8 unità categoria C 1 unità categoria A	Azioni di recupero diretto del diritto annuale nei confronti di almeno 10000 posizioni	50	≥ 10.000	L'attività progettuale è nata dall'esigenza di migliorare il grado di riscossione del diritto annuale prendendo a riferimento l'annualità 2015 a conclusione delle attività correlate alla campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo del ravvedimento operoso e riguardando le imprese per le quali risulta presente una PEC attiva. Le attività svolte possono essere così sintetizzate: 1) estrazione delle posizioni morose annualità 2015; 2) analisi delle posizioni provviste di indirizzi PEC; 3) formazione del personale interno coinvolto nel progetto (19 unità); 4) attribuzione alle singole unità degli elenchi inerenti le posizioni morose con indirizzo PEC attivo per l'emissione dei processi verbali di accertamento; 5) Emissione e trasmissione dei verbali tramite PEC; 6) Estrazione dei tabulati inerenti le notifiche avvenute; 7) caricamento date di avvenuta notifica sul sistema operativo di gestione dei processi verbali di accertamento. Alla data del 31/12/2016 a fronte di un totale verbali da emettere pari a n. 3842 sono stati emessi complessivamente n. 3182 verbali di cui pagati n. 84 per un totale di 9.368,17€; i verbali non emessi derivano da pagamenti intervenuti prima dell'emissione del verbale e/o da problemi collegati all'emissione del verbale stesso. Relativamente alle posizioni morose non dotate di PEC attiva pari a n. 8686 è stata effettuata un'analisi propedeutica all'emissione del ruolo.	12528	+2528	In sede di predisposizione del progetto è emerso che le posizioni morose 2015 aventi un indirizzo PEC attivo erano soltanto 3842 su un totale di 12528 e pertanto per ragioni di economicità si è deciso di procedere con l'attività di recupero diretto solo nei confronti di queste, fermo restando che per le restanti posizioni è stata effettuata tutta l'attività propedeutica all'emissione del ruolo coattivo	125,28%	
							Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31/12/2015 e attivazione azioni di recupero	50	Realizzazione attività	Si è provveduto ad estrarre l'elenco delle posizioni debitorie di natura commerciale al 31/12/2015 pari a n. 995. Tale elenco è stato distribuito agli uffici camerali, ciascuno per la parte di competenza, i quali hanno provveduto alle relative azioni di sollecito. I crediti riscossi al 31/12/2016 sono stati pari a circa il 23% del totale da riscuotere	Attività realizzata		Nonostante l'azione di sollecito posta in essere il credito riscosso risulta piuttosto esiguo. Si renderebbe necessario procedere per le vie legali valutando però il rapporto costo beneficio, tenuto conto del principio di economicità	100%	
Fundraising	1 B 2 a	Ricerca e progettazione di iniziative formative e/o di sviluppo locale da presentare attraverso finanziamento europei a gestione diretta e fondi strutturali	15.000	15.000	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	Presentazione di almeno 5 progetti a valere sui finanziamenti a gestione diretta o fondi strutturali	100	≥5	L'attività in oggetto, curata dall'azienda Speciale della Camera di Commercio, si è sostanziata in una serie di azioni che possono essere così sintetizzate: 1) Presentazione di n. 2 progetti di formazione (Corso di formazione per tecnico commerciale e marketing - esperto in web marketing e Percorso formativo di tecnico qualità alimentare) a valere sul fondo strutturale FSE 2014-2020; 2) Predisposizione e presentazione di n. 2 progetti di formazione a valere sulle risorse FSE Programmazione 2014-2020 (Corso sui sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari e Corso di formazione per tecnico commerciale digital marketing specialist). L'azienda Speciale, soprattutto nel IV trimestre del 2016, ha inoltre svolto un'intensa attività rivolta alla predisposizione e presentazione delle manifestazioni d'interesse per la partecipazione ai corsi di Imprenditore Agricolo Professionale a valere sulle risorse PSR Lazio 2014-2020 Misura 1.1. Anche l'Ente camerale ha presentato due progetti "Crea Innovation" e "Ippon"	6	+1		120%	
Qualificazione e sviluppo di accordi di partenariato per lo sviluppo di asset strategici per il territorio	2 A 1 a	Qualificazione e sviluppo di accordi di partenariato per lo sviluppo di asset strategici per il territorio			1 unità categoria D	1 unità categoria D	Stesura di almeno un protocollo d'intesa per la valorizzazione diffusione di servizi ad alto valore aggiunto finalizzati a favorire lo sviluppo delle imprese e del territorio	50	≥1	Il 10 maggio 2016 con delibera n.4.23 la Giunta Camerale ha deliberato l'adesione ad un accordo di partenariato mediante l'approvazione di apposita Convenzione con Universitas Mercatorum, Università Telematica delle Camere di Commercio. La convenzione, definitivamente sottoscritta in data 13 maggio 2016 nell'ambito di una conferenza stampa appositamente convocata, è finalizzata a costituire una sede territoriale dell'Università a Viterbo con l'obiettivo di instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le parti al fine di promuovere e gestire attività di formazione e di ricerca, in maniera integrata e coordinata con le attività della CCIAA di Viterbo, anche attraverso la promozione di progetti di alternanza scuola lavoro e placement	1			100%	
							Predisposizione della progettazione di almeno 1 GAL relativamente alla nuova programmazione	50	≥1	Nell'anno 2016 con la costituzione, mediante atto notarile del 23/04/2016 del GAL "Alto Lazio", si sono conclusi i lavori avviati ai fini della progettazione e istituzione di un nuovo Gruppo di Azione Locale. La nuova associazione, con sede nel comune di Acquapendente e con l'adesione di n. 14 comuni dell'alto viterbese, nasce con lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di sviluppo Locale approvato dalla Regione Lazio, così come previsto dalla misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Sono stati inoltre riprogettati GAL "Etrusco Cimino" e GAL "In Teverina", i quali vedono rispettivamente l'adesione di n. 9 e n. 11 comuni del viterbese	1			100%	

Sporterllo unico attività produttive	2 B 1 a	Sporterllo unico attività produttive			2 unità categoria D 2 unità categoria C	2 unità categoria D 2 unità categoria C	Realizzazione di due percorsi di formazione dedicati alle categorie professionali, associazioni di categorie e agenzia per l'impres che interagiscono con i SUAP	25	≥2	Nell'anno 2016 è stato attivato, su impulso della Consulta dei Professionisti istituita presso l'Ente camerale, un tavolo sperimentale che ha visto il coinvolgimento di 3 comuni della provincia (Viterbo, Montefiascone e Nepi), professionisti ed agenzie per l'impres al fine di approfondire eventuali criticità e metodologie di gestione delle pratiche tramite il SUAP. Nell'anno si sono svolti n. 4 incontri formativi/informativi. I professionisiti e i rappresentanti delle agenzie delle imprese partecipanti al tavolo sono 13	4	+2		200%	
							assistenza alla rete locale SUAP attraverso: realizzazione di almeno 5 incontri periodici di aggiornamento con la rete SUAP	25	≥5	I comuni aderenti al progetto di assistenza alla rete locale SUAP nell'anno 2016 sono stati 31. Sono stati svolti complessivamente nell'anno n. 8 incontri formativi alla presenza di 159 partecipanti.	8	+3		160%	
							Produzione e diffusione diretta alla rete SUAP di almeno 20 infonews Gestione di almeno 350 contatti diretti per risposta a quesiti formulati dalla rete SUAP, dai professionisti e dalle associazioni di	25	≥20	Nell'anno sono state redatte ed inviate alla rete locale SUAP complessivamente n. 62 infonews	62	+42		310%	
								25	≥350	Nell'ambito dell'attività progettuale sono stati gestiti nell'anno n. 362 contatti diretti ed è stato risposto a n. 121 quesiti scritti	483	+133		138%	
Servizi Innovativi	2 B 2 a	Promozione della diffusione dei dispositivi di firma digitale quali strumenti necessari a imprese, professionisti e cittadini per l'accesso ai servizi on line della	5.000	5.000	1 unità categoria D 2 unità categoria C	1 unità categoria D 2 unità categoria C	Rilascio di n. 1200 dispositivi di firma digitale	100	1200	Nell'anno 2016 sono stati rilasciati n. 1994 dispositivi di firma digitale. A decorrere dal mese di ottobre è stata attivata la campagna di promozione e rilascio dello SPID (sistema pubblico di indentità digitale) che consente al cittadino di acceder ai servizi on line delle Pubbliche Amministrazioni. Nell'ultimo trimestre 2016 sono state rilasciati oltre ai dispositivi di firma digitale anche n. 30 SPID	1994	+794		166,16%	
Turismo	2 C 1 a	Turismo	48.722	44.425,67	1 unità categoria D 3 unità categoria C	1 unità categoria D 3 unità categoria C	Realizzazione di almeno 1 iniziativa formativa	100	≥1	Nel secondo trimestre del 2016 sono state avviate le attività volte alla realizzazione dell'iniziativa " Giubileo della Misericordia: I Cammini del Lazio - La Francigena della Tuscia". L'evento ha vuto luogo nei giorni dall'1 al 6 settembre e ha visto la registrazione di oltre 350 partecipanti, alcune dei quali hanno anche scelto di acquistare i pacchetti turistici predisposti per l'occasione dai Tour Operator selezionati mediante bando pubblico. La realizzazione del progetto ha richiesto un'attività propedeutica che ha visto la Camera di Commercio impegnata nella divulgazione dell'iniziativa a strutture ricettive, imprese agroalimentari e artigiane, tour operator e agenzie di viaggio; nella raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte di queste; nell'organizzazione di svariate riunioni operative e di cordinamento con Enti, Associazioni e rappresentati delle Forze dell'ordine; nell'ottenimento di patrocini a sostegno dell'iniziativa e predisposizione di convenzioni; nell'espletamento di un bando per l'assegnazione di contributi ai tour operator per la realizzazione di pacchetti ad hoc; nell'organizzaione di conferenze stampa utili alla presentazione dll'evento. In data 29 novembre è stato realizzato il seminario formativo/informativo "Prospettive di sviluppo della Via Francigena" dedicato alle imprese e alle strutture ricettive della provincia. Il seminario, che ha fatto registrare n. 38 presenze, si è articolato nelle seguenti sessioni tematiche: 1) Elementi storici, culturali ed ambientali nelle politiche regionali di valorizzazione della Francigena nella Tuscia; 2) analisi del target dei viaggiatori sulla Via Francigena; 3) Il web: strumento di promozioneed utility per facilitare la fruibilità del percorso..	1			100%	
Coordinamento della promozione delle Feste del Vino, Castagna e olio	2 C 2 a	Coordinamento della promozione delle Feste del Vino, Castagna e olio	2.000	0	1 unità cateoria D 1 unità categoria C	1 unità cateoria D 1 unità categoria C	Organizzazione di almeno 2 incontri formativi/informativi o di supporto nell'ambito del tavolo di coordinamento delle feste dei prodotti tipici e tradizionali della Tuscia	50	≥2	Il 12 aprile presso la sala consiliare della Camera di Commercio si è svolto l'incontro formativo dal titolo "Social Medial Marketing e incoming" promosso in collaborazione con l' Unione Nazionale Pro Loco d'Italia aperto alla partecipazione gratuita di tutti i rappresentanti delle Pro Loco viterbesi e finalizzato a approfondire l'importante tematica dell'utilizzo degli strumenti digitali e di supporto amministrativo e promozionale. In data 16 dicembre si è tenuto un seminario dal titolo " Sagre e feste nella Tuscia: opportunità di marketing territoriale" rivolto ai rappresentanti dei comuni e delle Pro Loco della Provincia di Viterbo e avente lo scopo di focalizzare l'attenzione sugli strumenti e le strategie che possono migliorare l'attrattività e la qualità degli eventi organizzati nei comuni della Tuscia sulla base dell'esperienza maturata dall'Ente camerale attraverso il coordinamento delle Feste del Vino, Castagna e Olio della Tuscia. La Camera ha inoltre organizzato conferenze stampa di presentazione delle Feste del Vino, Castagna e olio proprio con l'intento di promuovere il coordinamento fra queste affinché rappresentino un reale contributo alla diffusione delle eccellenze enogastronomiche della Tuscia	2			100%	
							Implementazione nel sito Tuscia Welcome delle Feste tradizionali tipiche della Tuscia	50	Realizzazione attività	Sul portale Tuscia Welcome è stata inserita una sezione nella quale vengono segnalate le feste tradizionali e tipiche che nelle varie stagioni si svolgono nel territorio della Tuscia	Attività realizzata			100%	
							Realizzazione di almeno 1 evento di promozione dei prodotti del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	25	≥1	Nel II trimestre sono state avviate le attività per la realizzazione e gestione dell'iniziativa "San Pellegrino In Fiore 2016", il tradizionale appuntamento floreale che si è svolto nel centro storico di Viterbo dal 29 aprile al 01 maggio; per l'occasione la Camera ha allestito in Piazza San Carluccio un vero e proprio giardino, gradevole tappa fissa per visitatori e turisti. Inoltre in concomitanza con l'evento è stata organizzata la manifestazione "Arti e Sapori", iniziativa di promozione e vendita dedicata alle imprese dei settori agroalimentare ed artigiano artistico e tradizionale che ha visto, grazie al supporto della Camera di commercio, la partecipazione di 22 imprese della Tuscia Viterbese di cui 10 del settore alimentare e 12 dell'artiginato ed in tutto 14 licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	1			100%	

Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	2 C 3 a	Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	62.000	56.355,30	1 unità categoria D 2 unità categoria C AZIENDA SPECIALE	1 unità categoria D 2 unità categoria C AZIENDA SPECIALE	Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi	25	≥1	Le attività progettuali svolte dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio hanno permesso, su richiesta del Consorzio del coniglio Verde Leprino e alla luce di alcuni cambiamenti relativi alla loro organizzazione di controllo, la revisione del Disciplinare del Coniglio Verde Leprino, revisione accolta dalla Giunta camerale nella seduta del 15 giugno. Inoltre sempre nell'ambito del progetto sono state apportate alcune modifiche al Regolamento per l'affiliazione degli esercizi commerciali, la cui nuova versione è stata approvata dalla Giunta camerale con delibera 7.37 del 20.09.2016 solo a seguito di un confronto di approfondimento con il Comitato di Gestione e controllo del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese,	1			100	
							Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatarie o affiliate (punti vendita) al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	25	≥10	Il Comitato di Gestione e Controllo del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese ha rilasciato n. 10 nuove licenze d'uso del marchio a n. 9 imprese nella seduta del 17 maggio e n. 10 nuove licenze d'uso del marchio a n. 9 imprese nella seduta del 26 ottobre, per un totale di n. 18 imprese che hanno ottenuto la licenza d'uso del marchio nel 2016, di cui n. 1 (Az. agric. Serpepe) risultava essere già licenziataria del Marchio per altri prodotti e servizi; pertanto le imprese inserite ex novo nel novero delle imprese licenziatarie del Marchio Tuscia Viterbese nel 2016 risultano essere n. 17	17	+7		170%	
							Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	25	≥50	Nell'anno 2016 sono state eseguite n. 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione al Marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatarie così distribuite: 1) n. 7 verifiche nel I trimestre; 2) n. 15 verifiche nel II trimestre; 3) n. 10 verifiche nel III trimestre; 4) n. 18 verifiche nel IV trimestre	50			100%	
Sostegno ad iniziative di enti ed organismi diversi per la valorizzazione del territorio	2 C 4 a	Sostegno ad iniziative di enti ed organismi diversi per la valorizzazione del territorio	48.500	39.052,10	1 unità categoria D	1 unità categoria D	Sostegno economico/finanziario e/o gestionale di almeno 1 iniziativa di promozione del territorio	100	≥1	La Giunta Camerale con delibera n. 1.5 del 08.02.2016 ha approvato la partecipazione dell'Ente Camerale ad un evento di promozione del Marchio Tuscia Viterbese prevedendo l'allestimento di uno uno spazio espositivo dedicato ad imprese e prodotti del marchio all'interno della ex Chiesa San Salvatore in occasione di San Pellegrino in Fiore. Il dettaglio inerente la realizzazione dell'evento è riportato nell'ambito del progetto 2C3a "Promozione e Valorizzazione dei prodotti a marchio Tuscia Viterbese".	1			100%	
Orientamento alternanza scuola lavoro	2 D 1 a	Orientamento alternanza scuola lavoro	70.000	70.000	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	Sottoscrizione si almeno 5 accordi di collaborazione/convenzione con Istituzioni scolastiche del territorio	25	≥5	L'azienda Speciale della Camera di Commercio nell'anno 2016 ha sottoscritto le seguenti convenzioni: 1) In data 03/09/2016 sottoscritta convenzione con l'Istituto Omnicomprensivo Da Vinci per lo svolgimento di n. 2 corsi per un totale di 24 ore sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro da svolgere nel mese di settembre; 2) in data 21/09/2016 sottoscritta convenzione con il Liceo delle Scienze Umane S. Rosa per lo svolgimento di n. 2 corsi per un totale di 48 ore sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro da tenersi nel periodo ottobre/novembre; 3) Sottoscritta in data 04/10/2016 con il Liceo scientifico Ruffini per lo svolgimento di n. 7 corsi per un totale di 56 ore sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e n. 5 corsi per un totale di 20 ore sul tema delle competenze trasversali coaching, tutti da svolgersi nel periodo ottobre/novembre; 4) sottoscrizione in data 27/01/2016 con il Liceo Classico Buratti per l'organizzazione di n. 7 corsi per un totale di 56 ore in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro da tenersi tra ottobre e novembre; 5) sottoscrizione convenzione con l'Istituto di istruzione superiore Besta per l'organizzazione di n. 2 corsi per un totale di 8 ore sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro da tenersi nel mese di ottobre. La Camera di Commercio, nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro, ha sottoscritto n. 2 convenzioni con il Liceo scientifico Ruffini e l'Istituto omnicomprensivo Da Vinci	7	+2		140%	
					GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	Realizzazione di almeno 10 incontri di orientamento, divulgazione e formazione per target omogenei di studenti su professioni tecnico scientifiche, in collaborazione con le scuole	25	≥10	Nel I trimestre l'Azienda Speciale dell'Ente, per la realizzazione dei programmi di alternanza scuola-lavoro, ha organizzato n. 34 percorsi formativi sui temi del coaching, sulle tecniche di comunicazione personale, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, sulla redazione di business plan, sul digital marketing e sui finanziamenti alle imprese. Nello stesso trimestre sono state organizzate n. 19 giornate di orientamento job day alle quali hanno partecipato altrettanti studenti del Liceo Artistico Midossi, presso musei, casa d'aste, artiginato d'arte e Rai Radio1. Nel II trimestre sono stati organizzati n. 6 percorsi formativi rivolti a quattro istituti scolastici sul tema della sicurezza dei luoghi di lavoro, redazione curriculum vitae, responsabilità sociale d'impresa, economia del territorio, registro imprese, fatturazione elettronica. Nello stesso periodo sono state realizzate n. 22 giornate di orintamento Job Day alle quali hanno partecipato altrettanti studenti del Liceo Magistrale S. Rosa, presso case editrici, testate giornalistiche on line, agenzie di viaggi, Università della Tuscia. Nel IV trimestre sono stati realizzati n. 22 percorsi di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e n. 5 percorsi di coaching.	108	98		1080%	
					GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	Coinvolgimento di almeno 30 utenti, già in possesso di diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello finalizzate alla certificazione delle competenze e	25	≥ 30	Nell'anno sono stati coinvolti n. 30 studenti nelle attività a sportello finalizzate alla certificazione delle competenze e supporto al placement. Nel dettaglio: n. 28 studenti di quarto e quinto biennio ITS indirizzo agroalimentare nei confronti dei quali l'Azienda Speciale ha coordinato n. 1000 ore di attività formativa; n. 2 utenti provenienti dall'apprendistato professionalizzante nei confronti dei quali è stata svolta a cura dell'Azienda l'attività di valutazione e certificazione delle competenze attraverso la somministrazione di appositi questionari.	30			100%	
					GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	GESTITO DALL'AZIENDA SPECIALE CE.F.A.S	Realizzazione del catalogo delle iniziative formative dell'Ente Camerale e dell'Azienda Speciale con almeno 20 iniziative formative e aggiornamento con cadenza almeno trimestrale	25	Realizzazione attività ≥ 20	L'Azienda Speciale ha pubblicato sulla Home Page del proprio sito istituzionale il catalogo dell'attività formative proposte con cadenza semestrale e aggiornamento trimestrale. Sono stati programmati e realizzati complessivamente n. 94 corsi per un totale n. 2692 partecipanti. I corsi hanno riguardato principalmente le seguenti aree temative: Imprenditore Agricolo Professionale; Utilizzo prodotti fitosanitari; conduzione trattori agricoli e forestali; igiene e sicurezza sul lavoro; digital marketing; lingua inglese; prevenzione incendi; progettazione e gestione delle filiere agroalimentari.	94	+74		470%	

Osservatorio economico provinciale	2 E 1 a	Osservatorio economico provinciale	3.000	451,4	2 unità categoria D	2 unità categoria D	Realizzazione POLOS	50	Realizzazione attività	Il 29 giugno sono stati presentati i risultati del 16° rapporto sull'economia della Tuscia Viterbese 2015 - Polos, con una conferenza stampa alla presenza di giornalisti e associazioni di categoria. Il rapporto si è arricchito quest'anno di un capitolo di approfondimento dedicato al distretto industriale della ceramica di Civita Castellana realizzato a cura del Centro Ceramica di Civita Castellana s.r.l. con il coinvolgimento di 30 aziende produttrici di ceramica sanitaria.	Attività realizzata			100%	
							Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese	50	≥4	Aggiornamento con cadenza trimestrale o annuale della sezione del sito istituzionale riservato al cruscotto statistico contenente la reportistica periodica riguardante i seguenti temi: Demografia delle Imprese (dati strutturali imprese, imprese artigiane, imprenditoria femminile); lavoro; commercio estero; movimprese; credito; turismo; excelsior; congiuntura.	38			980%	
Servizio Nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile	3 A 1 a	Servizio Nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile	17.800	17.057	1 unità categoria D 1 unità categoria C	1 unità categoria D 1 unità categoria C	Gestione dei contatti con almeno 200 stakeholders nell'ambito degli sportelli/servizi dedicati Credito, Nuova impresa e Imprenditoria femminile	33,3	≥ 200	Nella gestione dello Sportello Dedicato per il supporto, la formazione e l'informazione per le Nuove Imprese, con particolare attenzione alle Imprese Giovanili e Femminili, in coordinamento con lo sportello credito, sono stati gestiti n. 391 contatti così distribuiti: 200 per lo spotello "Nuova Impresa" e 191 per lo "Sportello Credito" .	391	+191		195,50%	
							Gestione di almeno 4 eventi formativi/informativi di approfondimento e presentazione di bandi e/o iniziative a sostegno dell'autoimprenditorialità in raccordo con lo Sportello Credito	33,3	≥ 4	<u>Il giorno 11 marzo</u> è stato organizzato un seminario di orientamento per la nuova imprenditorialità realizzato nell'ambito del progetto SIRNI con la finalità di offrire ai partecipanti un'alfabetizzazione in materia di creazione d'impresa, dare informazioni di orientamento all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego. L'incontro codotto dal Web marketing della We Make Web, Matteo Chiarullo, ha visto la partecipazione di n.32 tra aspiranti imprenditori, neo imprenditori e studenti. Sempre nel corso del I trimestre un corso di formazione imprenditoriale della durata di 12 ore distribuite <u>nei giorni dal 21 al 24 marzo</u> e che ha registrato l'adesione di n. 22 partecipanti nella giornate del 21 marzo; n. 21 partecipanti nella nella giornata del 22 marzo; n. 23 partecipanti nella giornata del 23 marzo; n. 23 partecipanti nella giornata del 24 marzo. Nei giorni <u>dall' 11 al 13 maggio</u> si è svolta una fase informativa/formativa e laboratoriale di gruppo sui Servizi Reali Integrati per la nuova Imprenditorialità, in particolare nella giornata dell'11 sono stati presentati i servizi prestati dalla CCIAA nella mbito dei marchi ebrevetti, reti d'impresa, registro imprese e i bandi PSR Regione Lazio da parte del Presidente dell'ordine degli agronomi di Viterbo. L'evento ha registrato complessivamente l'iscrizione di n. 29 partecipanti. <u>Nei giorni 8-22-23 giugno</u> sono stati tenuti 3 incontri di gruppo ed individuali per accompagnare i partecipanti al progetto SIRNI nella stesura del business plan, analizzare e verificare la fattibilità e cantierabilità del progetto imprenditoriale, ed individuare eventuali forme di finanziamento adeguate tra le opportunità disponibili sui territori di riferimento. Gli incontri hanno complessivamente coinvolto n. 13 partecipanti.	7	+3		175%	
							Coinvolgimento di almeno 30 aspiranti potenziali imprenditori nell'ambito del progetto start up	33,3	≥ 30	Il seminario di orientamento dell'11 marzo ha consentito il coinvolgimento di n. 32 aspiranti imprenditori; il corso di formazione tenutosi nei giorni dal 21 al 24 marzo ha visto la partecipazione di n. 10 aspiranti neoimprenditori ulteriori rispetto a quelli che avevano partecipato al seminario precedente. La fase formativa/informativa svolta nei giorni 8-22-23 ha permesso all'Ente di coinvolgere nel progetto nuova imprenditoria n. 3 nuovi partecipanti. La Camera nell'anno 2016 ha supportato con attività di orientamento all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego n. 45 aspiranti neoimprenditori.	45	+15		150%	
Sportello promozione reti d'impresa	3 A 2 a	Promozione reti d'impresa	2.000	0	1 unità categoria D	1 unità categoria D	Realizzazione di 2 incontri dedicati alla promozione degli strumenti di finanziamento per le reti e a specifiche progettualità di rete per il territorio		2	E' proseguita anche nell'anno 2016 l'attività di consulenza e supporto a favore delle potenziali costituende reti di impresa. Nel corso dell'anno lo sportello ha gestito 50 contatti con altrettante imprese/professionisti, provvedendo alla stesura di 4 contratti di rete di cui 3 depositati ed iscritti nel registro delle imprese uno nel settore edilizia, 2 agricoltura e 1 turismo. Attività informative e di supporto sono state realizzate anche con particolare riferimento ai bandi regionali che premiano ovvero sono distinti in via esclusiva alle aggregazioni di impresa: Bando PSR 2014/2020 Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali – sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole; Bando Regionale per il finanziamento delle reti di imprese tra attività economiche su strada. Il giorno 11 ottobre ha avuto luogo l'evento Welcome Day, l'iniziativa rivolta principalmente alle imprese iscritte negli ultimi sei mesi e a coloro che fossero interessati a conoscere i servizi camerali, ha previsto oltre alla presentazione del bando rivolto alle imprese neocostituite diretto all'erogazione di contributi a fondo perduto sulle spese di avvio dell'impresa anche incontri one to one con gli esperti della Camera di Commercio relativamente agli aspetti legati ai vari servizi camerali. Nell'occasione si sono registrate n. 6 adesioni e n. 5 incontri individuali Il 3 novembre 2016 presso la Camera di Commercio di Viterbo è stato presentato L'Avviso Pubblico LIFE 2020, con focus specifico sui PROGETTI INTEGRATI che possono essere presentati da MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, inclusi i LIBERI PROFESSIONISTI E AGGREGAZIONI DI IMPRESA. Hanno preso parte all'iniziativa 55 partecipanti prevalentemente imprenditori. Il Bando si inserisce nell'ambito delle politiche di sostegno alla ripresa della competitività del sistema produttivo che la Regione Lazio ha individuato attraverso investimenti importanti nei processi di reindustrializzazione uno dei principali strumenti per uscire dalla lunghissima crisi che ha colpito l'economia del territorio favorendo il riposizionamento delle imprese su segmenti nuovi e diversi del mercato globale.	2			100%	
Credito	3 A 3 a	Coordinamento e gestione di un tavolo di confronto fra Istituti di credito e confidi; gestione di uno sportello dedicato di informazioni e orientamento per le imprese	40.000	24.915,17	2 unità categoria D 1 unità categotia C	2 unità categoria D 1 unità categotia C	Erogazione di servizi finanziari a supporto delle start up non innovative (almeno 8 imprese) in raccordo col servizio Nuova Impresa, Imprenditoria giovanile e femminile	100	≥ 8	Sono state fornite attraverso lo sportello dedicato informazioni sulle agevolazioni creditizie e sui servizi dedicati al credito, regionali, locali (confidi), nazionali e microcredito a circa n. 95 aspiranti imprenditori e start-up; rispettivamente n. 11 registrazioni sulla rete MICROCREDITO e n. 45 sui servizi agevolativi relativi alla imprenditoria femminile, avvio impresa e start-up - febbraio 2016 - E' stato pubblicato nel mese di febbraio il bando Progetto Sirni - Servizi Integrati reali per la nuova imprenditorialità diretto ad erogare servizi di formazione finanziari ad aspiranti imprenditori.Al bando hanno aderito 15 aspiranti che hanno preso parte alle attività formative. In data 23 febbraio 2016 è stato realizzato l'Open day: Bandi aperti per le donne imprenditrici di oggi e di domani - Pnel corso del quale è stato presentato il Bando Sirni, i Bandi del Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro e presentato il Bando Regione Lazio Start up Creative. In data 31 marzo 2016 si è tenuto un Incontro con le aspiranti imprese vincitrici del suddetto Bando "Servizi finanziari e di accompagnamento a favore di miroimprese femminili". Con determinazione dirigenziale n. 166 del 28.11.2016 è stata disposta l'erogazione dei contributi finanziari a 4 imprese aderenti al Bando SIRNI ed in possesso dei previsti requisiti. Con Determina dirigenziale n. 66 del 17,11/2016 è stato pubblicato il bando per le imprese neo costituite diretto all'erogazione di contributi a fondo perduto per le spese di avvio dell'impresa. Al 31/12/2016 è stata eseguita l'istruttoria delle domande pervenute ed è ststa richiesta l'integrazione per quelle che ne necessitavano, ammettendo a contributo complessivamente n. 9 imprese.	13	+5		162,50%	

Internazionalizzazio	3 A 4 a	Consolidamento Sportello dedicato all'Internazionalizzazioni e e attività di infoprmazione e assistenza alle imprese	3.000	3.173 (le maggiori risorse spese hanno trovato capienza dalle economie di altri progetti)	1 unità categoria D 3 unità categoria C	1 unità categoria D 3 unità categoria C	Realizzazione di almeno 3 iniziative formative	50	≥ 3	Nel corso del I semestre sono intercorsi rapporti con Uniocamere Lazio e Lazio Innova seguiti nel II semestre da incontri e accordi relativamente al calendario Seminari IntFormatevi 2016. Il 14 settembre nella sala conferenze della Camera si è tenuto il seminario "Esportare sul mercato Nord Americano" incentrato su come entrare nel mercato Nord Americano, su quali siano i principali canali distributivi, sul sitema doganale e sugli aspetti legali. Sono state registrate 15 presenze all'evento con anche la predisposizione di questionari raccolti da Lazio Innova. Il 12 ottobre è stato organizzato, sempre in collaborazione con lazio Innova e Unioncamere Lazio, il seminario "Triangolazioni con operatori comunitari ed extracomunitari: aspetti doganali e fiscali, tecniche, documentazione e gestione delle problematiche nelle operazioni di inport/export" alla presenza di 29 partecipanti. Il 21 novembre è stato organizzato il seminario "Focus paese Nord Europa: Penisola Scandinava". Nel corso del seminario, che ha registrato 13 partecipazioni, sono state sviluppate le tematiche relative alle normative e ai processi di accesso al mercato nordeuropeo, ai principali canali distributivi e agli aspetti legali; è stato inoltre presentato un focus sui consumatori e sulle preferenze in termini di scelte e acquisti, sulle tendenze di mercato e l'etichettatura dei prodotti, sul marketing on line e l'e-commerce	3			100%		
							Coinvolgimento di almeno 100 imprese nei percorsi formativi/informativi e di supporto alla internazionalizzazione	50	≥ 100	Nel I trimestre si è provveduto a dare divulgazione alla mostra de cibi organici nota come BIOFACH cui hanno partecipato n. 3 imprese della Tuscia ed è stato risposto a n. 13 quesiti formulati dalle imprese. Nel II semestre è stata data ampia diffusione informativa alle manifestazioni "Missione in Kazakistan", "Summer Fancy Food 2016" e "Latium Land of Oil" cui hanno partecipato rispettivamente n. 1, n. 2 e n. 7 aziende della Tuscia e è stata data risposta a n. 8 quesiti formulati dalle aziende. Nel III trimestre oltre ai 15 partecipanti al seminario IntFormatevi sono stati evasi n. 9 quesiti formulati da altrettante aziende ed è stato divulgato tramite pubblicazione news sul portale camerale l'evento "Incoming USA" che ha visto la partecipazione di n. 25 aziende della Tuscia. Nell'ultimo trimestre dell'anno si sono avuti 42 partecipanti suddivisi tra i due seminari organizzati in collaborazione con Unioncamere Lazio e Lazio Innova e è stata data risposta ad n. 8 quesiti.	134	+34		134%		
Promozione della Digital Economy	3 A 5 a	Promozione della Digital Economy	4527,83	4527,83	1 unità categoria D 1 unità categoria C	1 unità categoria D 1 unità categoria C	Coinvolgimento di almeno 30 imprese nelle attività formative, informative e di supporto	50	≥ 30	Gestione di incontri dedicati alle singole aziende presso lo sportello Digital marketing della Camera di Commercio di Viterbo nell'ambito del progetto Eccellenze in Digitale con 70 imprese. Presentazione del progetto "Crescere in digitale" nelle scuole medie superiori, università e centri per l'impiego. Organizzazione dei laboratori Crescere in digitale. Gestione incontri con 19 imprese nell'ambito del Laboratorio Progetto Crescere in Digitale. Il Progetto è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali insieme con Google e Unioncamere. L'iniziativa a cui la Camera di Commercio aderisce in qualità di soggetto promotore offre agli iscritti al programma Garanzia Giovani opportunità di lavorare presso aziende interessate previo percorso di formazione e colloquio. Realizzazione della campagna di comunicazione del seminario tenutosi il 29 novembre sulle "prospettive di sviluppo della Via Francigena" rivolto in particolare a operatori turistici, produttori agroalimentari e artigiani, rappresentanti di Comuni e Pro loco. Tra gli argomenti affrontati oltre agli aspetti storici, culturali e ambientali del Cammino anche quelli del marketing e analisi del target turistico e dell'uso di internet e dei social network quali strumenti di promozione e supporto. Hanno preso parte all'incontro n. 38 utenti in rappresentanza di differenti categorie economiche.	127	+97		423,33%		
							Realizzazione di 2 incontri interni mirati ad elevare il livello di competenza del personale camerale sul fronte della digitalizzazione	50	2	Nei giorni 14 e 19 dicembre 2016 sono state realizzate n. 2 iniziative seminariali a cui hanno preso parte complessivamente n. 11 dipendenti, nel corso dei quali è stato effettuato un approfondimento sugli strumenti digitali nella pubblica amministrazione e sul relativo migliore utilizzo al fine di ottimizzare l'attività amministrativa.	2			100%		
							Realizzazione dei controlli sulle certificazioni agroalimentari di qualità in conformità a quanto previsto dai piani di controllo	20	Realizzazione attività	Nel I trimestre: D.o.p. Tuscia: n. 8 certificazione di prodotto n. 2 visite ispettive di variazione e n. 2 visite ispettive aggiuntive - D.o.p. Canino: n. 0 certificazione di prodotto. Istruttoria e n. 2 visite ispettive di variazione - I.G.P. Patata dell'Alto Viterbese - Effettuate n. 1 verifiche ispettive sui Confezionatori a chiusura dei controlli 2015 - Effettuati n. 11 prelievi di prodotto. Trasmissione al MIPAAF anagrafica completa dei soggetti inseriti nel sistema di certificazione al 31.12.2015. Nel II trimestre: 1) D.o.p. Tuscia: n. 3 cancellazioni dal sistema - istruttoria n. 15 domande di assoggettamento (di cui n. 1 domanda poi ritirata) 2) D.o.p. Canino: istruttoria n. 11 domande di assoggettamento 3) I.G.P. Patata dell'Alto Viterbese: istruttoria n. 81 domande di iscrizione di aziende agricole e n. 1 confezionatore - n. 80 verifiche ispettive 4) Dop Nocciola Romana, 3 visite ispettive ante raccolta; nel III trimestre: 1) D.o.p. Tuscia: comitato di certificazione n. 2 cancellazioni dal sistema - istruttoria n. 11 domande di assoggettamento - n. 2 domade di variazione 2) D.o.p. Canino: Comitato di certificazione con istruttoria n. 6 domande di assoggettamento - 1 subentro - 3 domande di variazione - n. 4 domande di cancellazione 3) I.G.P. Patata dell'Alto Viterbese: Comitato di certificazione relativo a n. 79 domande di iscrizione di aziende agricole e n. 1 confezionatore - completamento dell'istruttoria di 80 verifiche ispettive - Verbale sorteggio aziende agricole da sottoporre a visita per il 35%, preparazione incarichi ai tecnici, preparazione documentazione e controllo verbali 4) Dop Nocciola Romana, quesito al Mipaaf per richiedere la proproga del temine delle iscrizioni, proroga accordata - istruttoria di n. 8 domande di assoggettamento pervenute, iscrizione alla DOP Nocciola e nuovo verbale di sorteggio per visite ispettive durante la raccolta; nel IV trimestre: 1) D.o.p. Tuscia: comitato di certificazione n. 1 cancellazioni dal sistema per subentro - risoluzione di n. 3 non conformità lievi - n. 1 domade di variazione, sorteggio per visite ispettive al 35% ed invio al Mipaaf elenco per visite al 20% sullo strutturale e predisposizione della documentazione per le visite ispettive da consegnare ai T.C. - Controlli su di n. 9 campioni di olio atto a divenire DOP TUSCIA, rilascio della certificazione DOP TUSCIA a n. 8 campioni, trattamento di 1 NC grave su campione di olio; Invio al MIPAAF dei ritardi delle registrazioni SIAN da parte degli operatori 2) D.o.p. Canino: Comitato di certificazione con risoluzione n. 5 NC. lievi n. - n. 2 domande di cancellazione, sorteggio per visite ispettive al 35% ed invio al Mipaaf elenco per visite al 20% sullo strutturale; predisposizione della documentazione per le visite ispettive da consegnare ai T.C. - Controlli su di n. 15 campioni di olio atto a divenire DOP CANINO, rilascio della certificazione DOP CANINO a n. 14 campioni, trattamento di 1 NC grave su campione di olio e procedura di ricorso per esame organolettico e chimico fisico; Invio al MIPAAF dei ritardi delle dei ritardi delle registrazioni SIAN da parte degli operatori 3) I.G.P. Patata dell'Alto Viterbese: Comitato di certificazione n. 1 Richiesta di cancellazione - Campagna 2016: verifiche successive su aziende agricole (35%), intermediari (100%) e confezionatori (100%) Controllo del prodotto per la campagna 2016 e completamento delle visite ispettive a seconda dei quantitativi lavorati. Caricamento di tutti i dati trasmessi dei modelli 05 e 06 relativi ai lotti di patata IGP conferita e commercializzata 4) Dop Nocciola Romana, Certificazione di prodotto di n. 1 partita di nocciole D.O.P. NOCCIOLA ROMANA - Controlli ispettivi previsti dal vigente piano di controllo	Attività realizzata				100%	
							Realizzazione di almeno 1 iniziativa di diffusione dell'importanza della certificazione DOP e IGP dei prodotti	20	≥ 1	Il 30 giugno, nell'ambito del Festival enogastronomico Slow Food Village, nella ex Chiesa degli Almadiani, in piazza dei Caduti di Viterbo l'Ente camerale ha organizzato l'evento "In viaggio tra gli oli Dop del Lazio: Tuscia, Canino, Sabina e Colline pontine. L'incontro, rivolto prevalentemente ai produttori di olio, ai panel e a tutti coloro che fossero interessati a conoscere le peculiarità degli oli extravergini di oliva e DOP della Regione Lazio, ha previsto la presentazione e la guida all'assaggio delle eccellenze laziali da parte dei capi Panel Coi e al termine uno show cooking di Iside De Cesare, fondatrice della scuola Chef in campus di Trevinano. L'evento, per il quale per problemi organizzativi erano previsti posti limitati, ha registrato n. 40 partecipazioni	1			100%		

Promozione dell'Agroalimentare	3A 6 a	Promozione dell'Agroalimentare	14.150,00	13.951,12	1 unità categoria D 3 unità categoria C AZIENDA SPECIALE	1 unità categoria D 3 unità categoria C AZIENDA SPECIALE	Realizzazione di almeno 1 ciclo di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno	20	≥ 1	All'inizio dell'anno è stata avviata una prima verifica del piano di attività di monitoraggio dei fitofagi del castagno in collaborazione con il Dip.Dibaf (Università della Tuscia) da realizzare nel corso del II e III trimestre 2016. Ad aprile è stato avviato il piano di monitoraggio a carico della Pammene fasciana su aziende castanicole campione. Al 30 giugno 2016 realizzati n. 5 bollettini informativi e pubblicati sulla pagina dedicata del sito.Avviata l'organizzazione del Convegno Progetto MIFCOL . Nel III trimestre è stato completato il piano di monitoraggio a carico della Pammene fasciana su aziende castanicole campione. L'attività, prevedendo un costante rapporto con i castanicoltori locali, ha consentito anche di monitorare sia la presenza delle galle di cinipide in pianta, sia l'andamento della produzione dell'anno. Al 30 luglio 2016 realizzati n. 6 bollettini informativi e pubblicati sulla pagina dedicata del sito. Primi riscontri completati nel corso del mese di settembre sembrano indicare una significativa riduzione della produzione rispetto a quella registrata nella stagione 2015 e ciò, in gran parte, può essere attribuito alle particolari condizioni climatiche riscontrate in fase di fioritura.	1				100%	
							Acquisizione diretta da un campione di almeno 20 castanicoltori di informazioni sugli aspetti quali/quanitativi della produzione castanicola dell'annata agraria	20	Realizzazione attività con numero castanicoltori ≥ 20	Nell'anno 2016 l'Azienda Speciale ha condotto una rilevazione sulle produzioni castanicole attraverso un questionario, eseguito in collaborazione con Assofrutti, che ha coinvolto un campione di 20 castanicoltori allo scopo di riscontrare le dinamiche e la qualità della produzione dell'anno 2016. L'indagine ha riguardato una superficie fruttifera ubicata nei comuni di Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Vallerano e Viterbo, il 75% della quale in regime convenzionale e il restante 25% in regime biologico. Sono state formulate posto 5 domande cui i partecipanti hanno risposto distinguendo per tipologia di prodotto (castagna o marrone) e tenendo in considerazione anche il fatto se il castagneto fosse stato trattato o meno con prodotti autorizzati. Il 100% dei dei castanicoltori ha riscontrato una diminuzione di oltre il 40% del raccolto di castagne e di marroni rispetto all'annata 2015 con una produzione orientativa di 3 q.li ad Ha per entrambi i prodotti; il 100% de campione ha riscontrato una percentuale più alta di guasto occulto (tra il 6%-10% per la castagna per il 15% del campione e per il marrone per il 25% del campione; oltre il 10% per la castagna per l'85% del campione e per il marrone per il restante 75%)	Attività realizzata				100%	
							Realizzazione di almeno 1 attività di diffusione delle informazioni afferenti le filiere del nocciolo e del castagno	20	≥ 1	Nel II trimestre sono state avviate le attività che hanno portato all'organizzazione del convegno di chiusura del progetto M.I.F.Col (Miglioramento della filiera corilicola laziale). Il convegno, tenutosi il primo luglio con il patrocinio dei Comuni di Caprarola e Ronciglione, è servito a divulgare i risultati del progetto finanziato dal MIPAAF e alla cui realizzazione ha concorso anche l'Azienda Speciale della Camera di Commercio e ha registrato n. 66 partecipanti .Il progetto "(M.I.F.COL)" ha trattato vari aspetti della corilicoltura laziale, spaziando da attività di marketing territoriale per la promozione della Nocciola Romana DOP, alla sperimentazione di nuovi approcci agronomici per la conduzione del corileto. Particolare attenzione è stata rivolta alla nutrizione fogliare e alla gestione della chioma, coadiuvando le attività con protocolli fitopatologici basati sull'uso di ammendanti e ceppi batterici antagonisti come mezzi di lotta biologica nei confronti di malattie del nocciolo. Inoltre sono state applicate metodologie non distruttive finalizzate al controllo varietale e della qualità della nocciola. Per quanto riguarda il castagno, come specificato nell'indicatore inerente il monitoraggio sui fitofagi, si è proceduto all'invio e alla pubblicazione sul sito dell'Azienda Speciale di n. 11 bollettini informativi	1				100%	
Gestione di iniziative di valorizzazione e promozione del Made in Italy e delle produzioni locali	3 A 7 a	Gestione di iniziative di valorizzazione e promozione del Made in Italy e delle produzioni locali			1 unità categoria D 2 unità categoria C	1 unità categoria D 2 unità categoria C	Coinvolgimento di almeno 50 imprese nelle iniziative di formazione/informazione e supporto	100	≥ 50	Divulgazione e pubblicazione sul portale camerale delle news relative alla 50° edizione di Vinitaly dal 10 al 13 aprile cui hanno partecipato n. 15 imprese del viterbese tutte con propri stand collocati in un'apposita area dedicata al vino, ma anche al territorio e alla qualità delle produzioni locali. Organizzazione e gestione, nell'ambito del tradizionale appuntamento florovivaistico "San Pellegrino in fiore" dell'evento "Arti e Saporì" cui hanno preso parte n. 22 imprese della Tuscia viterbese del settore agroalimentare artigiano e artistico. Divulgazione e pubblicizzazione della 18° Fiera Internazionale dell'alimentazione CIBUS, tenutasi a Parma dal 9 al 12 maggio, cui hanno partecipato n. 3 imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese. Partecipazione all'iniziativa "Salone del gusto", organizzato a Torino dal 22 al 26 settembre che ha registrato la partecipazione di n. 9 aziende della Tuscia di cui n. 6 licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese. Divulgazione dell'informativa relativa alla manifestazione fieristica "Moa Casa" , presso la Fiera di Roma dal 22 ottobre all'1 novembre, cui hanno preso parte n. 18 imprese della provincia di Viterbo. Pubblicizzazione della manifestazione "Arti e Mestieri Expo", presso la Fiera di Roma dal 15 al 18 dicembre, promossa, tra gli altri, dalle Camere di Commercio del Lazio e rivolta alla promozione dell'artigianato e dell'enogastronomia, cui hanno preso parte n. 16 aziende della Tuscia. Promozione della manifestazione "Artigianato in fiera 2016" svoltosi a Milano dal 9 all'11 dicembre e che ha ospitato nello spazio espositivo riservato alla Regione Lazio n. 1 impresa della Tuscia.	84	+34		168%		
	3 B 1 a	Realizzazione di una campagna di informazione e divulgazione dello strumento dell'arbitrato. Gestione puntuale delle pratiche relative alla mediazione, quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie elencate dall'art. 5, co.1 del D. Lgs. 28/2010					Organizzazione di un evento di promozione e divulgazione del servizio di arbitrato	50	1	Nel II trimestre sono avvenuti i primi contatti con alcuni dei possibili relatori; nel III trimestre è stata fissata la data, individuati i relatori, definiti i titoli degli interventi e predisposti gli inviti. Il 24 ottobre, con il patrocinio dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Viterbo e dell'Ordine Avvocati Viterbo, è stato organizzato il convegno "L'ARBITRATO AMMINISTRATO: una procedura rapida ed economica per la risoluzione delle controversie tra imprese", a cui hanno partecipato n. 53 avvocati, n. 20 dottori commercialisti e n. 4 partecipanti non appartenenti agli ordini patrocinanti dell'evento. Il programma del seminario ha visto l'intervento dell'Avv. Alessandro Bruni sul tema dei "Vantaggi e benefici dell'arbitrato amministrato della Camera di Commercio di Viterbo nel contesto del territorio della Tuscia", del Prof. Avv. Andrea Genovese in materia di "convenzione arbitrale e l'arbitrato amministrato: una scelta di opportunità" e infine del Prof. Avv. Nicola Soldati il quale ha affrontato la questione del "Il procedimento e la pronuncia del lodo nell'arbitrato amministrato". Per l'occasione il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha riconosciuto n. 3 crediti formativi ed è stato richiesto l'accREDITamento all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.	1				100%	

Conciliazione, arbitrato e tutela della proprietà industriale	3 B 1 b	Consolidamento delle azioni di supporto rivolte in modo particolare alle imprese innovative, in materia di tutela della proprietà industriale, attraverso il rafforzamento dei servizi informativi, la diffusione della cultura della tutela della prorprietà induatriale e servizi di consulenza specialistica			1 unità categoria D 1 unità categoria C	1 unità categoria D 1 unità categoria C	Azione di promozione di rinnovo marchi nei confronti di 150 destinatari	50	150	Nel corso dell'anno l'Ufficio brevetti e marchi, utilizzando le informazioni presenti nei fascicoli, nel registro informatico delle imprese o trovate sul web, ha provveduto a contattare una serie di imprese con la finalità di promuovere il rinnovo dei marchi e dei brevetti da queste depositate; più in dettaglio: 1) nel I trimestre sono stati contattati n. 25 titolari nella provincia di Viterbo e n. 11 titolari fuori regione, di questi al 30/06/2016 rispettivamente n. 10 e n. 2 hanno provveduto al rinnovo del marchio o del brevetto ; 2) nel II trimestre sono stati presi presi contatti con n. 25 titolari in provincia e n. 15 titolari fuori regione, di questi al 30/06/2016 rispettivamente n. 10 e n. 6 hanno rinnovato il marchio o il brevetto di cui sono titolari; 3) Nel III trimestre sono stati contattati n. 23 titolari di marchi e brevetti in provincia e n. 11 titolari fuori regione, di questi solo n. 4 dei titolari di marchi e brevetti in provincia hanno provveduto al rinnovo del marchio o del brevetto mentre al 30/09/2016 nessuno dei titolari fuori regione hanno provveduto al rinnovo presso L'Ufficio brevetti e marchi camerale sia per l'impossibilità di rintracciare il privato sia perchè alcune aziende, titolari di registrazioni in scadenza, hanno riferito di aver provveduto al rinnovo con la consulenza di mandatarî. 4) Nel IV trimestre sono stati contattati n. 53 titolari in provincia e n. 7 titolari fuori regione, di questi al 31/12/2016 rispettivamente n. 20 e n. 7 hanno proceduto a rinnovare il marchio o il brevetto di cui sono titolari.	170	+20		113,33%	
Vigilanza del mercato sulla base dell'accordo MISE-Unioncamere	3 B 2 a	Vigilanza nel settore dei giocattoli e dell'elettricità			1 unità categoria D 1 unità categoria C	1 unità categoria D 1 unità categoria C	Realizzazione di 10 controlli visivi per settore	50	20	Nel III trimestre sono stati realizzati n. 2 sopralluoghi per un totale di n. 20 controlli visivi sui giocattoli ed n. 1 controllo documentale con esito positivo. Nel IV trimestre sono stati effettuati n. 5 sopralluoghi uno dei quali sui prodotti soggetti alla normativa in materia di Codice del Consumo per un totale di n. 10 controlli visivi, i restanti quattro sopralluoghi sono stati eseguiti sui prodotti elettrici per un totale di n. 40 controlli visivi e n. 1 controllo di laboratorio.	70	+20		113,33%	
							1 Prelievo di prodotto per il settore elettrico	50	1	E' stato eseguito un prelievo di prodotto trasmesso al laboratorio Celab srl ai fini del controllo documentale e analisi di laboratorio su compatibilità elettromagnetica e normativa bassa tensione.	1			100%	

Obiettivi in materia di Trasparenza e Anticorruzione

La legge delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il D.Lgs 150/2009 introducono il concetto di trasparenza intesa come *“accessibilità totale ... delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione ... allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione”*.

L’accessibilità totale presuppone l’accesso da parte dell’intera collettività a tutte le “informazioni pubbliche”, secondo il paradigma della “libertà di informazione” dell’*open government* di origine.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è la **pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati**. Tale pubblicazione risulta anche strumentale rispetto all’esigenza di prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni ed al **perseguimento di obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell’integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche**.

Al fine di perseguire le finalità individuate oltre a provvedere all’aggiornamento del Piano Triennale per la Trasparenza con delibera della Giunta Camerale n.1.1 del 08 febbraio 2016, ha provveduto al monitoraggio e costante aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale mediante la **pubblicazione dei dati e delle informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dal Piano**.

Il giorno 28 aprile è stata celebrata la “**Giornata della Trasparenza**” in occasione della quale sono stati presentati il nuovo portale camerale e i servizi on line dedicati alle imprese: Firma digitale, Fatturazione elettronica, registro imprese on line, Sportello unico attività produttive, Start up, Contratti di rete.

Nell’anno 2016 sono state effettuate indagini di customer satisfaction su specifici progetti e servizi e sull’utilità complessiva delle informazioni contenute nelle pagine del sito istituzionale. In particolare sono state condotte le seguenti indagini su un campione di n. 236 stakeholders: indice di soddisfazione Contact Center Registro delle Imprese, Sportello Nuove Imprese, Organismo di Mediazione, Sportello Digital Economy, sito camerale. Dai questionari raccolti è emerso un indice di gradimento dell’84% sullo Sportello Nuova Impresa, del 90% sull’Organismo di Mediazione, del 90% sul Contact Center del Registro delle Imprese, del 88% sullo sportello Digital Economy.

Nel corso dell’anno si è proceduto ad un costante aggiornamento delle pagine e delle news camerali sul sito istituzionale comprendendo anche news di altri organismi del sistema camerale ed istituzionali. Sono state inoltre gestite le pagine social di Camera di Commercio, Tuscia Viterbese, Tuscia Welcome, Imprenditoria femminile con invio periodico di newsletter ad una media annua di 7177 destinatari. E’ stato inoltre attivato sul sito istituzionale un servizio per valutare l’utilità delle informazioni in esso contenute da parte degli stakeholders esterni; a fine anno sono stati monitorati i risultati dei sondaggi per le diverse pagine del sito i cui dati medi risultano i seguenti: 1) L’informazione mi è stata molto utile: 34%; 2) mi è stata parzialmente utile: 34%; 3) mi è stata sufficientemente utile: 11%; 4) non mi è stata utile: 20%. Sulla base di questi risultati si è proceduto

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n.6.19 del 20.06.2017
ad un'analisi delle pagine che hanno fatto registrare un minor indice di gradimento al fine di valutare le possibili azioni di miglioramento.

Benessere Organizzativo

L'Amministrazione non dispone di una indagine realizzata lo scorso anno per cui occorre tener conto dei risultati emergenti dall'indagine condotta nell'anno 2015.

L'indagine, secondo quanto previsto dall'articolo 14, co. 5, del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., è curata dall'Organismo Indipendente di Valutazione al fine di rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale, e ne riferisce alla Ci.VIT, ora Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'OIV monocratico ha curato, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del D.Lgs n. 150/2009, la realizzazione della indagine sul personale dipendente, utilizzando i Modelli approvati dall'A.N.AC. (ex CiVIT) il 29.05.2013, volta a rilevare il livello di *benessere organizzativo* e il *grado di condivisione del sistema* di valutazione nonché la *valutazione del superiore gerarchico*.

Il modello somministrato prevede per le modalità di risposta la scala *Likert* con valori compresi tra 1 e 6. Con 1 si ha il valore minimo (*minima importanza attribuita, per nulla, in totale disaccordo*) e 6 il valore massimo (*massima importanza attribuita, del tutto, in totale accordo*). In linea con quanto indicato dall'A.N.AC, **il valore medio (valore soglia) sotto il quale si registra un dato negativo è minore a 3.5.**

L'OIV ha trasmesso l'invito a partecipare all'indagine a **56** unità di personale coinvolto, utilizzando il software *realizzato in house da referente del sistema informatico della Camera di Commercio*. Il personale coinvolto è totalmente impiegato a tempo indeterminato. Hanno risposto all'indagine **53** partecipanti di cui **42** hanno compilato il questionario e **nessuno** ha comunicato l'intenzione di non partecipare. La percentuale di risposta registrata è dunque pari al **75%** del personale coinvolto (42/56), con una percentuale di questionari compilati pari al **79,24%** (42/53). Il numero massimo di risposte degli uomini è pari 19 su 23 mentre quello delle donne è pari a 23 su 30.

Valori medi complessivi per area e genere

	MEDIA		
	UOMINI	DONNE	COMPLESSIVA
Benessere organizzativo	4,1	3,8	3,9
Grado di condivisione del sistema	3,9	3,7	3,8
Valutazione del proprio superiore gerarchico	4,6	4,2	4,4

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

La prima tipologia di indagine riguarda il “*Benessere organizzativo*” inteso come stato di salute di un’organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati.

Questa tipologia di indagine è strutturata in **nove diversi ambiti** da A a I, di cui fanno parte un totale di 51 domande. L’analisi evidenzia una particolare criticità nei valori emersi negli ambiti C “Equità dell’amministrazione”, D “Carriera e sviluppo professionale” e “L’immagine dell’Amministrazione”. In particolare, dalla lettura sistematica dei dati inerenti l’importanza attribuita a ciascun ambito scaturisce che l’ambito “Equità dell’amministrazione” in cui si registra un valore critico è ritenuto molto importante dal personale con un valore medio di 5,3.

Tabellan. 12

Benessere organizzativo	MEDIA		
	UOMINI	DONNE	COMPLESSIVA
A - La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	3,8	3,6	3,7
B - Le discriminazioni	4,8	4,7	4,8
C - L’equità nella mia amministrazione	3,9	3,3	3,6
D - La carriera e lo sviluppo professionale	3,4	3,3	3,4
E - Il mio lavoro	4,4	4,2	4,3
F - I miei colleghi	4,5	4,2	4,4
G - Il contesto del mio lavoro	4,0	3,6	3,8
H - Il senso di appartenenza	4,0	4,0	4,0
I - L’immagine della mia amministrazione	3,7	3,3	3,5
Totale complessivo	4,1	3,8	3,9

La seconda tipologia di indagine riguarda il “*grado di condivisione del sistema*” inteso come misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di misurazione e valutazione della performance approvato ed implementato nella Camera di Commercio. Questa tipologia di indagine è strutturata in tre diversi ambiti di cui fanno parte 13 domande.

tabella n. 13

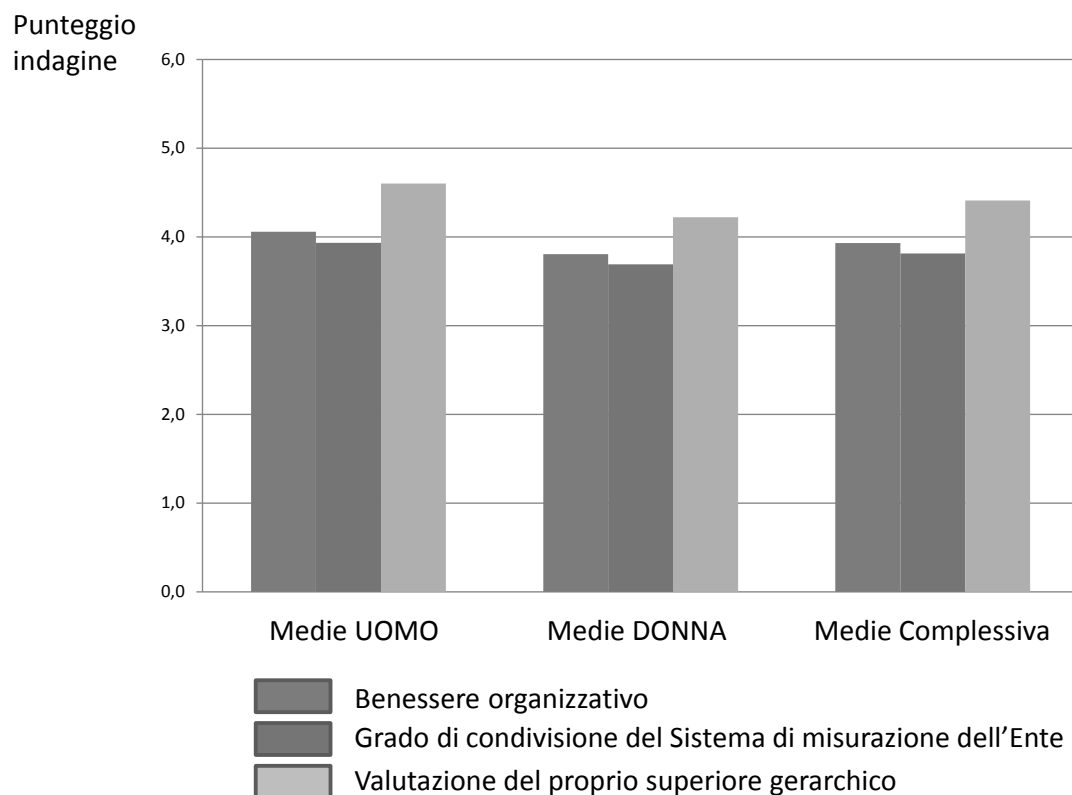
Grado di condivisione del sistema	MEDIA		
	UOMINI	DONNE	COMPLESSIVA
L - Il funzionamento del sistema	3,7	3,2	3,4
M - La mia organizzazione	4,1	4,1	4,1
N - Le mie performance	4,0	3,7	3,9
Toatale complessivo	3,9	3,7	3,8

La terza tipologia di indagine riguarda la “*valutazione del superiore gerarchico*” intesa come rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della performance. Questa tipologia di indagine è strutturata in due ambiti di cui fanno parte 9 domande. La Tabella 14 riporta il valore medio per ciascun abito di analisi.

Valutazione del proprio superiore gerarchico	MEDIA		
	UOMINI	DONNE	COMPLESSIVA
O - Il mio capo e la mia crescita	4,7	4,3	4,5
P - Il mio capo e l’equità	4,5	4,2	4,3
Toatale complessivo	4,6	4,2	4,4

Di seguito è riportato il dettaglio delle diverse tipologie di indagini con i dati di sintesi ottenuti.

Valori complessivi dell'indagine per area e per genere



Analizzando i dati emersi dall'indagine e rappresentati attraverso tabelle e figure, risulta che l'**area del benessere organizzativo** ha come elemento critico di debolezza l'ambito **"Carriera e sviluppo"**. L'analisi sviluppata per genere (**DONNA**) rileva criticità anche nell'ambito **"Equità nella mia amministrazione"** e **"l'Immagine della mia amministrazione"**. In particolare per le donne l'ambito **"Equità nella mia amministrazione"** è anche oggetto di particolare importanza (la più importante tra gli ambiti del benessere organizzativo).

Relativamente all'area **"grado di condivisione del sistema"** complessivamente si rileva essere critico l'ambito del **"funzionamento del Sistema"**.

Confronto rispetto alla rilevazione precedente svolto dalla Camera di commercio e ai risultati di un rapporto di monitoraggio dei risultati delle indagini sul personale dipendente realizzate dalle amministrazioni pubbliche nel 2013-2014, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del Dlgs 150/09, realizzato dall'ANAC nel giugno 2014.

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

I risultati dell'indagine effettuata nel 2013 avevano messo in luce una situazione ambientale sostanzialmente priva di particolare problematiche. All'indagine partecipò il 40% dei dipendenti in servizio con un valore medio per i vari temi analizzati pari a 4,1. Tra i vari temi proposti, come si evince dal grafico seguente, le valutazioni peggiori furono riscontrate allora come oggi in tematiche riferite prevalentemente alla meritocrazia, in particolare le domande relative all'applicazione dell'equità e quelle inerenti la carriera e lo sviluppo professionale.

Temi che allora come oggi risentono della limitazione sulle progressioni o dell'impossibilità di organizzare concorsi interni o esterni, procedure sistematicamente attuate fino a pochi anni fa. Per quanto riguarda l'immagine, si lamenta una percezione, nella collettività esterna, di scarsa importanza della Camera di Commercio. Le criticità rilevate in questi ambiti e confermate anche dall'indagine condotta nel 2015 sono oggi ulteriormente rafforzate dal clima di incertezza che si respira per effetto della riforma legislativa del sistema camerale in corso. Relativamente agli altri argomenti trattati dall'indagine nel 2013 come oggi si è riscontrata una valutazione discreta e un'assenza di particolari criticità.

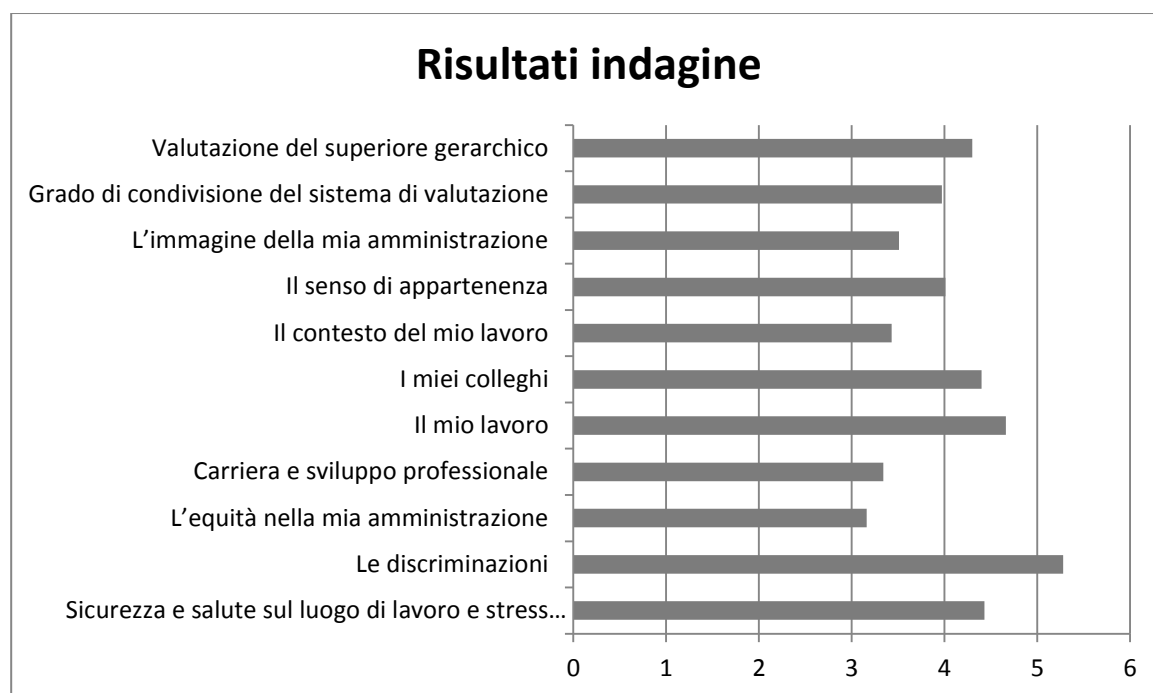


tabella n 15.

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

	MEDIA	
	Comparti Tutti	Camere di commercio
Benessere organizzativo		
A - La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	4,4	4,2
B - Le discriminazioni	5,1	5,1
C - L'equità nella mia amministrazione	3,3	3,2
D - La carriera e lo sviluppo professionale	3,2	3,0
E - Il mio lavoro	4,5	4,4
F - I miei colleghi	4,4	4,3
G - Il contesto del mio lavoro	3,7	3,3
H - Il senso di appartenenza	4,3	4,3
I - L'immagine della mia amministrazione	3,5	4,0
Totale complessivo	4,0	4,0

Rapporto ANAC – Area GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA

tabella n. 16

	MEDIA	
	Comparti Tutti	Camere di commercio
Grado di condivisione del sistema		
L - Il funzionamento del sistema	3,5	3,1
M - La mia organizzazione	3,6	3,4
N - Le mie performance	3,2	3,0
Toatale complessivo	3,4	3,2

Rapporto ANAC – Area VALUTAZIONE DEL PROPRIO SUPERIORE GERARCHICO

tabella n. 17

	MEDIA	
	Comparti Tutti	Camere di commercio
Valutazione del proprio superiore gerarchico		
O - Il mio capo e la mia crescita	3,9	3,8
P - Il mio capo e l'equità	3,8	3,7
Toatale complessivo	3,9	3,6

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Si evidenzia di seguito il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale dirigente e non.

Al fine di meglio rappresentare gli obiettivi individuali raggiunti differenziandoli tra personale dirigente, posizioni organizzative e altro personale si utilizzano delle tabelle riepilogative da cui emergono in modo più evidente i risultati.

Per una corretta lettura dei dati di seguito esposti si sottolinea che l'Ente ha adottato un "sistema permanente di valutazione" per cui su ogni dipendente non dirigente viene espresso un giudizio complessivo in cui si evidenziano le seguenti aree di valutazione:

a. Comportamento Organizzativo

La valutazione del comportamento organizzativo si basa sui seguenti fattori che costituiscono altrettante dimensioni di svolgimento della prestazione professionale:

Per la Categorie A, B, C:

1. Qualità e accuratezza del lavoro;
2. Adattabilità e flessibilità;
3. Iniziativa;
4. Disponibilità ai rapporti interpersonali;
5. Lavoro e spirito di gruppo;
6. Orientamento al cliente/utente

Per la categoria D:

1. Visione strategica e pensiero prospettico;
2. Problem solving e gestione del cambiamento;
3. Creatività e miglioramento continuo;
4. Capacità di decisione e di gestione del gruppo;
5. Pianificazione, Programmazione del lavoro e gestione del tempo;
6. Flessibilità e adeguatezza nella gestione del ruolo.

b. Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali

La metodologia per la valutazione degli obiettivi individuali prevede che annualmente ogni dirigente affidi a ciascun collaboratore un certo numero di obiettivi da raggiungere per migliorare la prestazione individuale e ottenere risultati eccellenti che vadano oltre le normali attese della prestazione del lavoratore dipendente.

Gli obiettivi vengono assegnati all'inizio dell'anno attraverso uno specifico colloquio individuale identificando cosa si vuole raggiungere e come.

L'Ente ha adottato uno specifico regolamento per la valutazione della Dirigenza che si adegua comunque ai principi del sistema di valutazione del personale non dirigente.

In base ai criteri generali su cui si basa il sistema di valutazione delle prestazioni, la valutazione individuale finale è quindi composta da due componenti:

- La valutazione del "cosa" cioè delle prestazioni svolte;
- La valutazione del "come" si è lavorato, cioè gli atteggiamenti ed i comportamenti organizzativi richiesti in modo specifico per l'anno oggetto di valutazione.

Tabella 18

Categoria	Media Punteggio Obiettivi	Media Punteggio Comp.Org. C	Punteggio Comp.Org. D
Categoria A	3,25	2,9	
Categoria B3	3	2,67	
Categoria C	3,06	3,12	
Categoria D1	3,05		3,51
Categoria D3	3		3,42

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

In particolare, la valutazione media del personale si può riassumere nella seguente tabella distinguendo tra P.O. e altro personale non dirigente.:

Tabella 19

	Valore massimo attribuibile	Valore medio
Valutazione media delle P.O.	4	3,58
Valutazione media del personale	4	3,13

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AI DIRIGENTI

Tabella 20

	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi dei dirigenti con target raggiunto	4	100%
Obiettivi dei dirigenti con target parzialmente raggiunto		
Obiettivi dei dirigenti con target non raggiunto		
Obiettivi totali assegnati ai dirigenti	4	100%

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI ALLE P.O.

Tabella 21

	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi delle P.O. con target raggiunto	21	100%
Obiettivi delle P.O. con target parzialmente raggiunto		
Obiettivi delle P.O. con target non raggiunto		
Obiettivi totali assegnati alle P.O.	21	100%

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AL PERSONALE NON DIRIGENTE PO INCLUSE

Tabella 22

	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi del personale con target raggiunto	131	99,24%
Obiettivi del personale con target parzialmente raggiunto	0	0
Obiettivi del personale con target non raggiunto	1	0,76%
Obiettivi totali assegnati al personale	132	1002%

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

**OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI ALL'AREA ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI ANAGRAFE E TUTELA DEL MERCATO DIRIGENTE
PO INCLUSE**

Tabella 23

	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi assegnati all'Area con target raggiunto	92	98,92%
Obiettivi assegnati all'Area con target parzialmente raggiunto		
Obiettivi assegnati all'Area con target non raggiunto	1	1,08%
Obiettivi totali assegnati all'Area	93	100%

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

**OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AGLI UFFICI DI STAFF DIRIGENTE PO
INCLUSE**

Tabella 24

	Valore Assoluto	Valore %
Obiettivi assegnati all'Area con target raggiunto	39	100%
Obiettivi assegnati all'Area con target parzialmente raggiunto		
Obiettivi assegnati all'Area con target non raggiunto		
Obiettivi totali assegnati all'Area	39	100%

Fonte: Ufficio Personale C.C.I.A.A. di Viterbo

4. RISORSE EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

L'Ente camerale, con atto del consiglio n. 97/219 del 1° dicembre 2014, ha adottato, sulla base della proposta della Giunta Camerale i fattori chiave, ovvero le priorità strategiche e le linee programmatiche che costituiscono, con i relativi indicatori e target di risultato pluriennali, che costituiscono la relazione pluriennale, ovvero la relazione di mandato del nuovo consiglio camerale insediatosi il giorno 7 ottobre 2014.

Sulla base delle priorità strategiche e delle linee programmatiche il Consiglio con atto n. 102.228 del 20.11.2015 ha approvato la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 individuando i relativi programmi e risultati da raggiungere sia per l'Ente camerale sia per l'Azienda Speciale.

Con atto del Consiglio n. 103.331 del 22.12.2015 è stato varato il preventivo economico per l'anno 2016 della Camera di Commercio e dell'Azienda Speciale.

Successivamente la Giunta camerale, con delibera n.1/1 del 08/02/2016 ha individuato gli indicatori di risultato mediante i quali misurare la performance complessiva dell'Ente definendo:

- a) Nell'ambito di ciascuna priorità strategica e per ogni obiettivo strategico, il relativo target di risultato annuale per il triennio 2016-2018;
- b) I seguenti parametri attraverso i quali è misurata la performance complessiva dell'Ente ed è correlata la corresponsione di una parte del premio di risultato del personale non dirigenziale:
 1. **indice progettuale-strategico**: conseguimento degli obiettivi sul totale generale preventivamente definito in sede di Relazione Previsionale e programmatica in misura non inferiore all'80%;
 2. **indice economico-finanziario**: rapporto tra costi di struttura (al netto di imposte e tasse, quote associative e conferimenti allo Stato) e proventi correnti (al netto fondo svalutazione crediti e contributi fondo perequativo): non superiore a 0,98
 3. **indice di assenteismo**: non superiore al 9,00%.

Dal bilancio d'esercizio 2016 emergono i risultati inerenti i primi due indici e sono positivi:

- l'indice di realizzazione delle iniziative promozionali è pari al 89,65% ;
- l'indice economico-finanziario è pari allo 0,79.
- l'indice di assenteismo è positivo e pari nel 2016 al 5,49%.

Tutti i target prefissati sono stati quindi raggiunti e superati

Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi costituisce un allegato al Bilancio di previsione conformemente a quanto previsto dal D.M. 27/3/2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" ed è redatto sulla base delle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18/9/2012 da raccordare con il Piano della performance, da approntare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.vo 27/10/2009 n. 150 e da approvare entro il 31 gennaio di ogni esercizio.



I principali elementi del piano sono:

- a) I programmi di spesa,
- b) Gli obiettivi prefissati;
- c) I portatori di interesse;
- d) I centri di responsabilità al quale è attribuita la realizzazione di ciascun obiettivo;
- e) Un numero di indicatori che consenta di misurare ciascun obiettivo;
- f) Valore target degli indicatori;
- g) Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione di ciascun obiettivo;
- h) Fonte dei dati;
- i) Unità di misura

Il Piano della Performance 2016-2018, approvato con delibera di Giunta 1.1 del 08.02.2016 contiene il Piano degli Indicatori di Risultato già preventivamente approvato dal Consiglio Camerale quale allegato al Preventivo Economico 2016 dell'Ente Camerale e dell'Azienda Speciale i cui risultati consolidati con l'approvazione del bilancio di esercizio con atto del Consiglio n. 110.343 del 03.05.2017 sono di seguito riportati.

INDICATORI DI RISULTATO

Tabella 25

(Fonte PIRA allegato al bilancio di esercizio 2016 approvato con atto del Consiglio n. 110.343 del 03.05.2017)

Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività dell'Ente	Valorizzazione e promozione dell'ente camerale quale punto singolo di contatto per imprese e professionisti	Potenziamento sportelli e servizi dedicati per imprese e professionisti	grado di coinvolgimento degli stakeholders	Gestione di contatti con almeno 1000 stakeholders;	2.000,00	0
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività dell'Ente	Valorizzazione e promozione dell'ente camerale quale punto singolo di contatto per imprese e professionisti	Comunicazione integrata	implementazione della capacità di comunicazione dell'Ente	Realizzazione del portale unico Tuscia Welcome e Tuscia Viterbese. Indagine per valutare un gradimento continuo sul servizio.	5.000,00	3.553,86
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività dell'Ente	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei servizi	Efficientamento dei servizi e delle funzioni	grado di promozione e sviluppo di accordi di cooperazione nell'ambito del sistema camerale	Realizzazione e attuazione di almeno 2 accordi per la realizzazione di funzioni associate..	0	0
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività dell'Ente	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei servizi	recupero diritto annuale e crediti camerali	grado di recupero posizioni debitorie	Azioni di recupero diretto del diritto annuale nei confronti di almeno 10.000 posizioni; analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31.12.2015 e attivazione delle azioni di recupero	0	0
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività dell'Ente	Promozione dell'efficienza e semplificazione dei servizi	Fundraising	grado di progettazione	presentazione di almeno 5 progetti a valere sui finanziamenti a gestione diretta o fondi strutturali	15.000	15.000
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività del territorio	Consolidamento e sviluppo di sinergie interistituzionali utili per la promozione, la crescita economico sociale del territorio	Qualificazione e sviluppo di accordi di partenariato per lo sviluppo di asset strategici per il territorio	Grado di promozione e sviluppo di accordi di partenariato con asset strategici per lo sviluppo del territorio	stesura di almeno 1 protocolli di intesa	0	0
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Competitività del territorio	Consolidamento e sviluppo di sinergie interistituzionali utili per la promozione, la crescita economico sociale del territorio	Qualificazione dei Gal quali strumenti per lo sviluppo sostenibile del territorio	Grado di progettazione delle azioni di sviluppo dei futuri GAL	Predisposizione della progettazione di almeno n. 1 GAL	0	0

Allegato delibera della Giunta Camerale n.6.19 del 20.06.2017

12 - Regolazione dei Mercati	Competitività del territorio	Semplificazione amministrativa	\Sportelo Unico Attività produttive	Attività di supporto alla rete locale dei SUAP	Realizzazione di n. 2 percorsi di formazione dedicati alle categorie professionali, associazioni di categoria e agenzie per le imprese che interagiscono con i Suap	15.000,00	15.000,00
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività del territorio	Semplificazione amministrativa	\Sportelo Unico Attività produttive	Attività di supporto alla rete locale dei SUAP	Assistenza alla rete SUAP attraverso la realizzazione di almeno 5 incontri periodici di aggiornamento con la rete SUAP		
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività del territorio	Semplificazione amministrativa	\Sportelo Unico Attività produttive	Attività di supporto alla rete locale dei SUAP	Produzione e diffusione diretta alla rete SUAP di almeno 20 infonews		
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività del territorio	Semplificazione amministrativa	\Sportelo Unico Attività produttive	Attività di supporto alla rete locale dei SUAP	Gestione di almeno 350 contatti diretti per risposta a quesiti formulati dalla rete SUAP, dai professionisti e dalle associazioni di categoria		
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

12 - Regolazione dei Mercati	Competitività del territorio	Semplificazione amministrativa	Servizi innovativi	Grado di diffusione di dispositivi di firma digitale	Rilascio di almeno 1200 dispositivi di firma digitale	5.000,00	5.000,00
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Turismo	Grado di coinvolgimento delle imprese alle iniziative di turismo integrato	Realizzazione di almeno 1 iniziativa formativa	48.722,00	44.425,67
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Coordinamento Feste del Vino Castagna e Olio	Rafforzamento della promozione delle Feste del Vino, Castagna e Olio	Implementazione del sito Tuscia Welcome delle Feste tipiche della Tuscia	2.000,00	0
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Coordinamento Feste del Vino Castagna e Olio	Rafforzamento della sinergia con i Comuni per la valorizzazione del territorio	Organizzazione di almeno due incontri formativi/informativi o di supporto		
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Marchio collettivo Tuscia Viterbese	Rafforzamento delle attività di valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio	Realizzazione di almeno 1 evento di promozione del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	62.000,00	56.355,30
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Marchio collettivo Tuscia Viterbese	Analisi di nuove opportunità di ampliamento e/o modifiche dei disciplinari gestiti	Elaborazione o revisione di almeno 1 disciplinare di produzione o di erogazione dei servizi		
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Marchio collettivo Tuscia Viterbese	Grado di adesione al tessuto imprenditoriale al Marchio collettivo Tuscia Viterbese	Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatarie o affiliate al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese		
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Marchio collettivo Tuscia Viterbese	Tasso di realizzazione di verifiche sul rispetto dei disciplinari	Esecuzione di almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso o affiliazione e le imprese già licenziatarie		

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Marketing Territoriale	Sostegno ad iniziative di Enti ed organismi diversi per la valorizzazione del territorio	livello di valorizzazione del territorio	Sostegno economico/finanziario e/o gestionale di almeno 1 iniziativa di promozione del territorio	48.500,00	39.052,10
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Qualità del lavoro nelle imprese	Orientamento alternanza scuola-lavoro e formazione	Livello di cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie	Sottoscrizione di almeno 5 accordi di collaborazione/convenzione con le istituzioni scolastiche del territorio	70.000,00	70.000,00
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Qualità del lavoro nelle imprese	Orientamento alternanza scuola-lavoro e formazione	Livello di cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie	Realizzazione di almeno 10 incontri di orientamento, divulgazione e formazione per target omogenei di studenti su professioni tecnico scientifiche, in collaborazione con le scuole		
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Qualità del lavoro nelle imprese	Orientamento alternanza scuola-lavoro e formazione	Grado di divulgazione delle iniziative formative	Realizzazione di un catalogo delle iniziative formative dell'Ente camerale e dell'Azienda Speciale con almeno 20 iniziative formative		
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Qualità del lavoro nelle imprese	Orientamento alternanza scuola-lavoro e formazione	Grado di promozione e sviluppo di programmi finalizzati alla validazione degli apprendimenti nell'ambito del sistema nazionale di	Coinvolgimento di almeno 30 utenti già in possesso di diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività di sportello		

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

				certificazione e supporto al placement	finalizzate alla certificazione delle competenze e supporto al placement		
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del territorio	Valorizzazione e diffusione dell'informazione economica	Osservatorio economico provinciale	Rafforzamento delle analisi economiche e dell'Osservatorio in sinergia con il sistema camerale, le Associazioni di categoria e L'università della Tuscia	Realizzazione Polos; Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia Viterbese	3.000,00	451,40
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Servizio nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile	Rafforzamento attività di supporto, informazione e formazione	Gestione dei contatti con almeno 200 stakeholders nell'ambito degli sportelli/servizi dedicati Credito, Nuova Impresa e Imprenditoria Femminile		

Allegato delibera della Giunta Camerale n.6.19 del 20.06.2017

16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Servizio nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile	Grado di realizzazione di incontri seminari su tematiche strettamente connesse alla creazione e gestione d'impresa	Gestione di almeno 4 eventi formativi/informativi di approfondimento e di presentazione di bandi e/o iniziative a sostegno dell'autoimprenditoria in raccordo con lo sportello credito	17.800,00	17.057,00
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Servizio nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile	Livello di diffusione del progetto start up	Coinvolgimento di almeno 30 aspiranti potenziali imprenditori nell'ambito del progetto start up		
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Sportello Promozione reti di impresa	Livello di diffusione delle reti di impresa	Realizzazione di 2 incontri (workshop) dedicati alla promozione degli strumenti di finanziamento per le reti e a specifiche progettualità di rete per il territorio	2.000,00	0
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Credito	Livello di incisività per favorire l'accesso al credito	Erogazione di servizi finanziari a supporto delle start up non innovative (almeno 8 imprese) in raccordo col servizio Nuova impresa, Imprenditoria Giovanile e Femminile.	40.000,00	24,915,17
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Internazionalizzazione	Livello di diffusione della cultura dell'internazionalizzazi one	Realizzazione di almeno 3 iniziative formative	3.000,00	3.173,00 (le mmagiori risorse spese hanno trovato capienza dalle economie di altri progetti)
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Internazionalizzazione	Grado di coinvolgimento delle imprese nei percorsi di internazionalizzazione	Coinvolgimento di almeno 100 imprese nei percorsi formativi/informativi e di supporto alla internazionalizzazione		
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione della digital economy	Grado di coinvolgimento delle imprese nei servizi di promozione e realizzazione di interventi di digital economy	Coinvolgimento di almeno 20 imprese nelle attività formative, informative e di supporto		

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione della digital economy	Livello della cultura digitale tra il personale camerale	Realizzazione di 2 incontri interni mirati ad elevare il livello di competenza del personale camerale sul fronte della digitalizzazione	4.527,83	4.527,83
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione dell'agroalimentare	Rispetto delle percentuali di verifiche ispettive previste dai Piani di controllo dei prodotti a DOP e IGP	Realizzazione dei controlli sulle certificazioni agroalimentari di qualità in conformità a quanti previsto dai Piani di controllo	14.150,00	13.951,12
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione dell'agroalimentare	Campagna di valorizzazione dei prodotti a Dop e IGP	Realizzazione di almeno 1 iniziativa di diffusione dell'importanza della certificazione DOP e IGP dei prodotti		

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione dell'agroalimentare	Livello di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno	Realizzazione di almeno 1 ciclo di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno e acquisizione diretta da un campione di almeno 20 castanicoltori di informazioni sugli aspetti quali/quantitativi della produzione castanicola dell'annata agraria		
16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Promozione dell'agroalimentare	Grado di valorizzazione delle filiere del nocciolo e del castagno	Realizzazione di almeno 1 iniziativa di diffusione delle informazioni afferenti le filiere del nocciolo e del castagno		
Missione	Priorità strategica	Linea programmatica	Azione	indicatore	target individuato	Risorse previste (in Euro)	Risorse economiche utilizzate (in Euro)

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

16 - Commercio internazionale ed internazionalizz azione del sistema produttivo	Competitività delle imprese	Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali ed internazionali in raccordo con la tutela del Made in Italy	Gestione di iniziative di valorizzazione e promozione del made in Italy e delle produzioni locali	Grado di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di valorizzazione e promozione del made in Italy	Coinvolgimento di almeno 50 imprese nelle iniziative di formazione, informazione e di supporto		
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività delle imprese	Iniziative per la regolazione del mercato	Conciliazione, arbitrato e tutela della proprietà industriale	Livello di diffusione dello strumento dell'arbitrato	Organizzazione di un evento di promozione e divulgazione del servizio di arbitrato		
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività delle imprese	Iniziative per la regolazione del mercato	Conciliazione, arbitrato e tutela della proprietà industriale	Grado di diffusione della cultura della tutela della proprietà industriale	Azione di promozione di rinnovo marchi nei confronti di 150 destinatari		
12 - Regolazione dei Mercati	Competitività delle imprese	Iniziative per la regolazione del mercato	Vigilanza del mercato sulla base dell'accordo MISE- Uniocamere	Livello di vigilanza del mercato nel settore dei giocattoli e dell'elettricità	Realizzazione di 10 controlli visivi per settore e 1 prelievo di prodotto per il settore elettrico		

L'indice di utilizzo complessivo del budget dell'anno 2016 è pari al 89,65% .

**INDICATORI ECONOMICO
PATRIMONIALI**

Tabella 26

2016 BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Indicatore	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Indice 2016	Target 2016	Dati a consuntivo
Equilibrio economico della gestione corrente	%	Oneri correnti/Proventi correnti	bilancio consuntivo	L'incidenza degli oneri correnti rispetto ai proventi correnti	116,87	116,87	93,30 (*)
Incidenza costi strutturali	%	Oneri correnti - interventi economici/ Proventi correnti	bilancio consuntivo	l'incidenza dei costi di struttura rispetto ai proventi correnti	110,68	110,68	88,14(*)
Interventi economici per impresa attiva	%	Interventi economici /n. imprese attive al 31/12	bilancio consuntivo	Il valore medio degli interventi economici per impresa attiva	9,00	9	9,50
Equilibrio economico finanziario	rapporto	costi di struttura (al netto di imposte e tasse, quote associative e conferimento allo Stato/Proventi correnti (al netto fondo svalutazione crediti e contributi fondo perequativo	bilancio consuntivo	L'incidenza dei costi di struttura derivanti dalle attività proprie dell'Ente rispetto ai proventi correnti generati direttamente dall'Ente	0,98	0,98	0,79

Allegato delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

Incidenza delle spese di funzionamento rispetto al totale dei costi di struttura	%	costo spese di funzionamento/totale degli oneri correnti al netto degli interventi economici	bilancio consuntivo	Incidenza del costo delle spese di funzionamento rispetto al totale dei costi di struttura	31,91	31,91	29,27
Riscossione spontanea diritto annuale	%	riscossione spontanea diritto annuale/diritto annuale	bilancio consuntivo	grado di riscossione spontanea del diritto annuale	72,00	72	69,17

(*) Il valore a bilancio dell'indicatore "Equilibrio economico della gestione corrente" e dell'indicatore "Incidenza costi strutturali" è nettamente migliorato per effetto del riconoscimento da parte di Unioncamere nel corso dell'anno 2016 del Contributo di Rigidità di Bilancio non presente in sede di previsione. Tuttavia, anche senza considerare il contributo, il valore dei predetti indicatori sarebbe stato rispettivamente di 104,89 e 99,09 e comunque migliore rispetto alla previsione.

Analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da un notevole sforzo in termini di razionalizzazione di risorse umane e finanziarie strettamente connesse alla riduzione del diritto annuale previsto, a decorrere dal 2015, dalla legge 114/2014 che ha determinato anche una notevole riduzione delle risorse destinate agli "interventi economici". La riduzione della misura del diritto annuale si è notevolmente riflessa anche sull'andamento dei "flussi finanziari" che ha determinato l'impossibilità di restituire, a fine anno, l'anticipazione di cassa utilizzata nel corso del 2016. A questa situazione devono aggiungersi anche le novità introdotte dalla legge di riforma della pubblica amministrazione di cui alla legge 124/2015 che all'art. 10 ha fissato i criteri di riforma del "Sistema delle Camere di Commercio" poi esplicitate nel Decreto Legislativo 219/2016 emanato a novembre e in vigore dal 10.12.2016. Tale Decreto, in linea con la legge delega del 2015 prevede :

- a) La conferma delle disposizioni di cui alla legge 114/2014 riguardante la riduzione della misura del diritto annuale;
- b) La ridefinizione delle circoscrizioni territoriali con una riduzione del numero complessivo delle Camere da 105 a non più di 60 attraverso un accorpamento di due o più Camere e stabilendo in 75.000 imprese iscritte/annotate al Registro delle Imprese la soglia che consente di mantenere l'attuale organizzazione;
- c) L'individuazione dei compiti e delle funzioni individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale e limitando la partecipazione societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- d) Lo svolgimento di attività , in regime di concorrenza, precisando che i proventi debbono coprire integralmente i costi di produzione;
- e) Il riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del Registro delle Imprese con particolare riferimento all'attività di Alternanza scuola e lavoro;
- f) La definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio;
- g) La ridefinizione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte attraverso il riordino della relativa disciplina e la gratuità dell'incarico stesso;
- h) L'introduzione di una disciplina transitoria che consenta la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione della riforma.

L'attuazione di alcune disposizioni è subordinata all'emanazione di appositi decreti che al momento non risultano essere stati adottati. Per quanto concerne la tematica del "mantenimento dei livelli occupazionali" il Decreto prevede che entro 6 mesi dall'entrata in vigore Unioncamere presenti un piano di razionalizzazione che consenta di addivenire all'accorpamento delle Camere al fine di mantenere il numero complessivo nel tetto massimo di 60 come previsto dalla legge delega.

E' di tutta evidenza che l'attività del 2016 è stata condizionata da tali disposizioni che in parte erano state già anticipate, riguardo soprattutto agli accorpamenti, dalla legge 114/2014 sulla base delle disposizioni già previste dalla legge 580/1993 come modificata con decreto legislativo 23/2010.

Il Ministero dello Sviluppo Economico aveva diramato nel 2014 una nota (n. 117490 del 26/6/2014 di commento alle disposizioni di cui alla legge 89/2014 e del D.L. 90/114 poi convertito con legge 114/2014 relativo alla riduzione del diritto annuale) con la quale invitava le Camere ad una "gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse tenendo conto del futuro prefigurato assetto del sistema camerale utilizzando gli strumenti a

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

disposizione previsti dalla legge 580/1993 quali lo svolgimento di funzioni associate (art. 2 comma 2 e comma 3) all'utilizzo congiunto di un medesimo Segretario (art. 20 comma 2) nonché ad accorpamenti volontari tra Camere (art. 1 comma 5).

Nell'ambito dei suggerimenti forniti dal Ministero dello Sviluppo economico la Camera di Viterbo, tra i vari obiettivi fissati, ha individuato la possibilità di svolgere, in maniera associata alcune attività nonché si è fatta carico di "sondare" possibili interessi di altre Camere per un eventuale accorpamento volontario.

Di fatto alcune funzioni svolte in maniera associata, già dal 2015, sono proseguite nel 2016 (funzioni associate con la CCIAA di Rieti relativamente alle verifiche metriche e in materia di personale).

Per quanto concerne il tema di "accorpamenti volontari" il Consiglio camerale, nella riunione del 26/2/2015, aveva esaminato gli sviluppi dell'autoriforma del sistema camerale, già avviato autonomamente nel 2012, e aveva preso atto che il Comitato esecutivo di Unioncamere, nella riunione del 2/12/2014, aveva subordinato l'erogazione del "contributo di rigidità di bilancio" alla approvazione da parte del Consiglio della delibera di accorpamento con altra/e Camere di Commercio e contestuale invio della delibera al Ministero dello Sviluppo Economico e ad Unioncamere entro il 28/2/2015. La Camera di Viterbo era stata individuata tra le Camere che potevano beneficiare del contributo di rigidità. Il Consiglio camerale aveva disposto circa una ipotesi di aggregazione con la Camera di Commercio di Roma e le altre Camere di Commercio del Lazio favorevoli a tale progetto dando mandato al Presidente di:

- curare i rapporti volti alla concreta attuazione della ipotesi di aggregazione salvaguardando la dignità e gli interessi economici del territorio e delle imprese;
- di inoltrare la documentazione ad Unioncamere al fine di poter accedere al fondo di rigidità di cui all'art. 18 comma 6 e 9 della legge 580/1993.

Di fatto la delibera consiliare adottata a Febbraio 2015 si è arenata anche per effetto dell'avvenuta pubblicazione della legge 114/2015 di riforma della pubblica Amministrazione. In data 7/12/2016 il Consiglio camerale, prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D. Lgs 219/2016 (10/12/2016) ha deliberato :

- a) Di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento della Camera di Viterbo con la consorella di Rieti;
- b) Di stabilire che il nuovo Ente assuma la denominazione di "Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo e Rieti" con sede principale a Viterbo – Via F.lli Rosselli n. 4 e come sede secondaria a Rieti – Via P. Borsellino n. 16.

Tutto ciò premesso si evidenzia come la Camera, a livello gestionale e procedurale, nel corso del 2016 ha continuato a svolgere le attività proprie previste dalla legge 580/1993 e successive modifiche ed integrazioni nonché quelle attribuite all'Ente quale pubblica Amministrazione.

In sintesi le attività amministrative poste in essere dall'Ente nel corso del 2016:

- Applicazione delle norme in materia di Tesoreria Unica di cui alla legge 720/1984;
- Rispetto della normativa Iva con particolare riferimento allo "Split payment";
- Verifiche periodiche connesse al rispetto del limite previsto per i compensi di organismi e commissioni funzionanti presso l'ente come previsto dal decreto Bersani del 2006 nonché dalla legge 122/2010;
- Versamento a favore dell'Erario delle "economie" previste dalla legge 133/2008, dalla legge 122/2010, dalla legge 135/2012, dalla legge di stabilità per il 2013 e dal D.L. 66/2014;
- Il rispetto dei limiti previsti per spese per consulenti, esperti, studi e manifestazioni, per le spese di rappresentanza, per autovetture camerali operando la compensazioni tra loro come

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

consentito dalla legge di stabilità per il 2014 e ribadito dal D.L. 66/2014;

- Attuazione delle disposizioni previste dalla legge 150/200 e 122/2010 relative al “Piano della performance”
- Rispetto degli adempimenti quale datore di lavoro e di sostituto d’imposta;
- Rispetto della normativa in materia di privacy
- Rispetto della normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- Rispetto delle disposizioni previste dai CCNL del personale non dirigente e dirigente e dell’ordinamento generale di cui al D. LGS 165/2001 (contrattazione decentrata – revisione dotazione organica – conto annuale – piano occupazionale – piano di formazione – telelavoro ecc);
- Rispetto della normativa in materia di lavori pubblici di cui al D. Lgs 50/2016 e, per quanto ancora vigente, del regolamento attuativo di cui al DPR 207/2010;
- Rendicontazioni previste dalle disposizioni emanate dall’autorità di controllo sugli appalti pubblici;
- Aggiornamento del programma triennale per la razionalizzazione dell’uso delle apparecchiature in dotazione agli uffici e il piano triennale delle dimissioni;
- Rispetto delle disposizioni in materia di anticorruzione di cui alla legge 190/2012
- Rispetto delle disposizioni in materia di “trasparenza” di cui al D. Lgs 33/2013
- Rispetto delle disposizioni in materia di “conto giudiziale” di cui all’art. 37 del DPR 254/2005
- Rispetto delle disposizioni di cui al DPR 254/2005 come integrate con le disposizioni di cui al DM 27/3/2013 relative alla disciplina del sistema contabile delle CCIAA;
- Rispetto delle disposizioni emanate con il regolamento interno che disciplina la gestione del servizio di cassa interno;
- Rispetto delle disposizioni di cui al regolamento che disciplina il rimborso delle spese degli organi e delle commissioni funzionanti presso l’Ente camerale
- Rispetto delle disposizioni in materia di “razionalizzazione” della partecipazioni azionarie
- Rispetto dei limiti e delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, di regolarità contributiva con attuazione delle procedure in vigore da luglio 2015 sul “Durc on line”;

In aggiunta alle “attività” prettamente amministrative e di quelle correlate alla “attività promozionale”, già delineata in sede di relazione previsionale e programmatica, si sono aggiunte, in corso d’anno, importanti attività correlate alla realizzazione del progetto Speciale del sistema camerale del Lazio per il Giubileo della Misericordia: I cammini del Lazio-La Francigena della Tuscia.

A questo deve aggiungersi anche l’accordo raggiunto con “ Universitas Mercatorum” per :

- a) lo svolgimento di attività di formazione, ricerca e consulenza;
- b) la partecipazione a gare e bandi di comune interesse
- c) la collaborazione delle diverse attività finalizzate a “ Studi e ricerche specifici” e alla “Partecipazione congiunta a programmi di ricerca o formazione nazionali ed internazionali.

Tale attività verranno svolte presso la sede operativa dell’Azienda Speciale Ce.f.a.s, in un’area dedicata alla didattica, alla segreteria e alla ricerca, con il riconoscimento di un canone mensile di affitto degli spazi occupati da Universitas Mercatorum oltre il rimborso della quota parte delle spese di funzionamento della struttura.

Da ultimo ma non per meno importanza la Camera, nel corso del 2016, è stata coinvolta in un progetto europeo avente durata biennale denominato “PreSolve” diretto a supportare le imprese nell’analisi e prevenzione delle situazioni di crisi.

I proventi di parte corrente registrano, complessivamente le seguenti variazioni :

Tabella 27

Tipologia	Bilancio d'esercizio 2015	Previsione aggiornata 2016	Proventi 2016	Differenza tra CE previsione 2016	Differenza tra C.E. e previsione	Differenza tra 2016 e 2015 in
Diritto annuale	4.011.699,76	3.525.314,51	3.723.479,30	198.164,79	5,62	-7,18
Diritti di segreteria	1.020.521,54	1.017.900,00	1.055.494,75	37.594,75	3,69	3,43
Contributi, trasferimenti ed altre entrate	543.150,74	745.737,34	1.040.375,98	294.638,64	39,51	91,54
Proventi da gestione di beni e servizi	226.842,75	176.480,00	236.719,72	60.239,72	34,13	4,35
Variazioni rimanenze	-3.520,16	2.890,76	2.537,82	-352,94	-12,21	-172,09
Totale	5.798.694,63	5.468.322,61	6.058.607,57	590.284,96	10,79	4,48

(Fonte Relazione sulla Gestione allegata al bilancio di esercizio 2016 approvato con atto del Consiglio n. 110.343 del 03.05.2017)

L'incremento, rispetto alla previsione aggiornata, di €. 590.284,96 deriva da :

maggiori proventi per diritto annuale pari ad €. 198.164,79: L'accertamento, come ampiamente esplicitato anche nella nota integrativa, è stato effettuato sommando, all'importo riscosso nel corso del 2016 e di competenza 2016, le somme dovute dalle imprese "morse" iscritte al Registro Imprese sulla base di apposito elenco scaturente dal sistema informativo Diana che gestisce la procedura relativa al diritto annuale. L'entità del "credito" è stata determinata sulla base sia della sezione di iscrizione sia del dato del fatturato ai fini Irap sia del tipo di violazione commessa (omesso versamento, tardato, incompleto). Sulla base di quanto previsto nei principi contabili il dato relativo al fatturato è quello relativo alla media degli ultimi due anni del fatturato disponibile. Al riguardo occorre far presente che le imprese tenute al pagamento del diritto annuale per l'anno 2016 dovevano prendere a riferimento il dato del fatturato dell'anno 2015; è di tutta evidenza che per le imprese morose il dato del fatturato è conoscibile dall'Ente camerale solo nel momento in cui l'Agenzia delle Entrate comunica tale dato alla Soc. Infocamere e quindi non prima del mese di settembre 2016; pertanto, nel caso del diritto annuale, il principio della certezza è relativamente applicato. L'ammontare del "credito" per il diritto annuale ha costituito la base per la quantificazione delle sanzioni (nella misura base del 30%) e degli interessi (calcolati sulla base del tasso legale dalla data di scadenza al 31 dicembre). Come precisato nei principi contabili, nel rispetto del principio della competenza economica, gli interessi sul credito del diritto annuale maturano anno per anno; di conseguenza, agli interessi relativi al diritto annuale dell'anno 2016 sono stati aggiunti gli interessi maturati nel 2016 e afferenti agli anni 2013 per una frazione di anno e per gli anni 2014 e 2015 calcolati per l'intero anno 2016.

Relativamente alla comparazione degli interessi tra il 2016 e 2015 c'è da tenere presente che nel corso

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017
del 2016 è variato il tasso legale che è passato dallo 0,50% allo 0,20%

Nella categoria di “altri contributi e trasferimenti” confluiscono i contributi riconosciuti da altri soggetti per attività svolte dall’Ente camerale. La variazione, rispetto alla previsione, è da correlare ad un minor contributo che Unioncamere Lazio dovrà riconoscere per il progetto “Credito” sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate. Si riporta il dettaglio dei progetti finanziati con il contributo di soggetti terzi :

Tabella 28

Iniziativa	Ente cofinanziatore	Funzioni associate	Conto economico 2015	Previsione 2016	Conto economico 2016
Convenzione in materia di personale		CCIAA Rieti	6.666,66	10.000,00	10.000,00
Convenzione in materia di verifiche metriche		CCIAA Rieti	3.500,00	3.000,00	3.500,00
Contributo alternanza	Associazione Industriale di Grosseto		4.200,00	0,00	0,00
Contributo Università Laboratorio sul paesaggio agroforestale e culturale	Università della Toscana		8.000,00	16.000,00	16.000,00
Progetto Informaleajob	Unioncamere		1.048,00	0,00	0,00
Progetto Internazionalizzazione	Regione Lazio - Soc. Lazio Innova		114.000,00	0,00	0,00
Progetto Terre dell'Olio	Regione Lazio - Soc. Lazio Innova		120.000,00	0,00	0,00
Manifestazione Moa Casa	UnioncamereLazio		20.000,00	0,00	0,00
Manifestazione Visituscia	Unioncamere Lazio		10.000,00	0,00	0,00
Credito	Unioncamere Lazio		0,00	30.000,00	24.915,17
I cammini del Lazio- La Francigena della Toscana	Unioncamere Lazio		0,00	45.000,00	44.841,93
Progetto Pre Solve	Comunità Europea			13.200,00	13.104,18
Progetto Donna	Regione Lazio		0,00	8.000,00	8.000,00
Totale			287.414,66	125.200,00	120.361,28

(Fonte Relazione sulla Gestione allegata al bilancio di esercizio 2016 approvato con atto del Consiglio n. 110.343 del 03.05.2017)

Gli oneri di parte corrente registrano, in sintesi, le seguenti differenze :

Tabella 29

Tipologia	Bilancio d'esercizio 2015	Previsione aggiornata 2016	Costi 2016	Differenza tra CE previsione 2016	Differenza tra C.E. e previsione 2016 in %	Differenza tra 2016 e 2015 in %
Costi del personale	2.650.984,53	2.466.769,82	2.434.440,77	-32.329,05	-1,31	-8,17
Costi di Funzionamento	1.652.198,42	1.726.015,35	1.563.224,79	-162.790,56	-9,41	-5,39
Interventi economici	877.053,82	357.199,83	312.462,45	-44.737,38	-12,65	-64,37
Ammortamenti e accantonamenti	1.595.114,50	1.184.960,44	1.342.633,51	157.673,07	13,31	-15,83
Totale	6.775.351,27	5.734.945,44	5.652.761,52	-82.183,92	-1,43	-16,57

(Fonte Relazione sulla Gestione allegata al bilancio di esercizio 2016 approvato con atto del Consiglio n. 110.343 del 03.05.2017)

La differenza, rispetto alla previsione aggiornata, relativamente alla categoria “ **competenze al personale**” discende principalmente da un minor ricorso del personale all’istituto del “lavoro straordinario”. Tale economia- pari ad €. 14.563,72 - , secondo il dettato contrattuale vigente, dovrà confluire nel fondo produttività per l’anno 2017. La differenza, rispetto all’anno 2015, deriva, invece da due ordini di motivi :

- dalla riduzione dei costi scaturente dalle cessazioni, nel corso del 2015, di n. 5 unità di personale;
- dalla rimodulazione del fondo della “produttività” del personale a seguito del ricalcolo del fondo anche per effetto dell’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 9 comma 2 bis della legge 122/2010 come modificato dall’art. 1 comma 456 della legge 147/2013 e delle indicazioni applicative impartite dal MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – con circolare n. 20 dell’8/5/2015 pervenuta in data 24/8/2015 nonché della riduzione dell’integrazione disposta ai sensi dell’art. 15 – comma 5 – del CCNL 1/4/1999 che è scesa da €. 90.000 del 2015 ad €. 60.000 del 2016.

Relativamente alla differenza nella previsione degli **oneri sociali** questa discende, principalmente, oltre che dai “minori costi” del personale anche da un margine di sicurezza ipotizzato nella previsione per far fronte ad eventuali oneri connessi alla rideterminazione del trattamento pensionistico del personale in quiescenza non verificatosi, poi, nel corso del 2016.

Per quanto attiene invece l’onere relativo **all’accantonamento al TFR /IFR** la differenza, rispetto alla previsione deriva dalla movimentazione del personale in entrata e in uscita nonché dalla variazione dell’indice di rivalutazione sul TFR. Riguardo alla riduzione del dato rispetto a quello del 2015 questo deriva anche dal fatto che, a seguito della rimodulazione del trattamento economico del Segretario Generale, a decorrere dall’1.7.2016 la riduzione ha operato anche sugli anni precedenti così come previsto dal D.I 12/7/1982.

Riguardo alla tipologia degli oneri rientranti della categoria “**altri costi del personale**” la differenza tra previsione e il costo accertato, seppur minimale, è conseguenza diretta del principio

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017 di prudenza in presenza di dati non sempre conoscibili dall'Ente se non a consuntivo. La differenza rilevata rispetto al dato del 2015 scaturisce dal venir meno, per il 2016, del comando attivato nel 2014 e scaduto il 31/12/2015 di n. 1 unità di personale di categoria D poi assegnata all'Ufficio Agricoltura sulla base di quanto previsto nel piano occupazionale

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La Camera di Commercio di Viterbo, a seguito della legge 183/2010, ha istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) che unifica le competenze ed assume tutte le funzioni del Comitato per le pari opportunità e del Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing.

Il Comitato si compone di 4 membri appartenenti nella misura del 50% ai 2 generi ed il presidente è un uomo.

Il Comitato si riunisce regolarmente 2 volte l'anno.

La Camera di Commercio non redige un bilancio di genere non essendo previsti nell'ambito del Piano della Performance obiettivi in termini di pari opportunità non essendo avvertita in particolare tale esigenza come dimostrato dai dati di seguito riportati che emergono dall'annuale relazione del Comitato Unico di Garanzia.

DATI RIFERITI ALLA DISTRIBUZIONE PER GENERE, IN RELAZIONE ALLA CATEGORIA ED ALLE FASCE DI ETÀ

Il totale complessivo del personale al 31 dicembre 2015 risulta di **55 dipendenti di ruolo**, suddiviso per genere secondo la seguente articolazione:

Tabella 30

Categoria	donne	uomini
Dirigenza	1*	1
D	12	3
C	15	19
B	0	1
A	1	1
TOTALE	29	25

Fonte: ufficio personale C.C.I.A.A. di Viterbo

**dipendente non appartenente a qualifica dirigenziale cui è conferito incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, d.lgs n. 165/2001*

Le posizioni organizzative/alte professionalità attribuite al personale ai sensi delle disposizioni contrattuali risultano, al 31 dicembre del 2016, in totale 8 di cui 7 assegnate a personale di genere femminile ed 1 a personale di genere maschile.

Allegato alla delibera della Giunta Camerale n. 6.19 del 20.06.2017

Con decorrenza 1° gennaio 2016, in conformità con le previsioni normative e contrattuali, è stata disposta l'attribuzione delle progressioni economiche in maniera selettiva ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dal sistema di valutazione vigente, sulla base delle relative schede di valutazione inerenti i comportamenti professionali.

La graduatoria scaturente per ciascuna categoria dall'applicazione dei criteri di cui all'articolo 7 del CDI 2013/2017 ha dato luogo al riconoscimento delle seguenti progressioni economiche all'interno delle categorie indicate:

Tabella 31

Categoria	Tot. Progressioni	Uomini	Donne
A	0	0	0
C	7	3	4
D	4	1	3
Totale	11	4	7

Fonte: ufficio personale C.C.I.A.A. di Viterbo

Nell'ambito delle misure organizzative volte a garantire la parità e le pari opportunità si evidenzia, anche per il 2016, da parte dell'Ente, l'attuazione di misure di gestione e organizzazione volte a garantire il rispetto del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne, nell'intento di consentire ai dipendenti, in conformità con le norme vigenti, la più ampia conciliazione del percorso professionale con la posizione in seno alla famiglia.

Per quanto riguarda le necessità legate all'assistenza a familiari in condizioni di disabilità grave, l'Ente consente la fruizione dei permessi previsti dalla legge n. 104/1992 secondo modalità individuate dal dipendente, nell'ambito delle previsioni normative. Al 31 dicembre 2016 n. 7 dipendenti risultavano titolari dei permessi in questione.

Nel corso del 2016 n. 1 dipendente ha fruito di periodi di congedo per assistenza a familiari in condizione di disabilità grave secondo le previsioni dell'art. 42, comma 5, del D.Lgs n. 151/2001.

Dal 1 febbraio 2015 è stata prevista una riarticolazione dell'orario di lavoro, mantenendo la flessibilità sia in ingresso che in uscita anche per il personale con contratto di lavoro parziale; viene applicato l'istituto contrattuale della "banca delle ore".

Per l'anno 2016 si evidenziano, le seguenti azioni e scelte organizzative poste in essere dalla Camera di commercio in materia di parità e pari opportunità tra uomini e donne:

A) Formazione

Le iniziative formative e di qualificazione/aggiornamento professionale sono state prevalentemente realizzate presso la sede camerale, facendo ampio ricorso al collegamento in web conference nel caso di corsi organizzati e svolti presso istituti e/o organismi del sistema camerale. Tale modalità di svolgimento, evoluzione del collegamento in videoconferenza sperimentato già a partire - dal 2007, ha confermato risultati soddisfacenti sul piano -della fruizione e anche in termini di riduzione dei costi a carico dell'Ente.

B) Linguaggio:

Nei documenti l'Ente adotta un linguaggio non discriminatorio rispetto al genere.

C) Misure previste dal d.lgs n. 81/2008 " Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

Rispetto a tale ambito si conferma l'attenzione dell'Ente verso l'adempimento delle misure in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Nella intranet è presente una sezione dedicata, al fine di rendere disponibili a tutto il personale i documenti e gli atti afferenti i temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il 30 novembre 2016 è stata svolta la riunione periodica per la prevenzione dei rischi ai sensi dell'art. 35 del citato decreto, con la partecipazione del RSPP e del medico competente. All'incontro sono stati invitati a partecipare tutti i dipendenti ed H verbale, in corso di formalizzazione, verrà reso disponibile mediante pubblicazione nella intranet.

Nella riunione è stato preso in esame il DVR, cioè il documento di valutazione di tutti i rischi. In particolare sono stati illustrati i rischi individuati con i relativi criteri di valutazione, le misure di prevenzione e protezione e il programma di attuazione di tali misure, ritenute necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed indicati i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

a. documento valutazione rischi (DVR):

Il RSPP ha riferito che il DVR non rileva problematiche significative in merito alle misure di sicurezza e manutenzione.

b. andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria:

Il medico competente ha riferito che sono state eseguite le visite periodiche previste. Gli accertamenti medici svolti per ciascun dipendente, nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria, non hanno evidenziato tra il personale stati patologici ricorrenti tali da configurare problematiche collettive.

Non si registrano infortuni collettivi o derivanti da carenze nell'adozione delle misure di sicurezza. Gli infortuni lavorativi sono gestiti dall'Ente conformemente alla normativa, con effettuazione della denuncia all' NAIL ed esecuzione degli adempimenti correlati; tutti gli infortuni risultano annotati sull'apposito registro. Nel 2016 non si sono registrati infortuni.

c. criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale - radon

La relazione redatta dal tecnico della società incaricata delle rilevazioni nelle aree dell'edificio che presentano carattere di criticità evidenzia come dal 2007 i livelli di Radon siano diminuiti, attestandosi attualmente su valori compresi o prossimi al limite, senza presentare carattere di pericolosità.

D) piano per l'utilizzo del telelavoro ai sensi dell' art. 9, comma 7, del D.L. N. 179/2012 convertito in legge n. 221/2012.

La Camera di commercio ha approvato, con atto del Segretario generale n. 8613 del 08.03.2013, il piano per l'utilizzo del telelavoro, ai sensi dell'art. 9, comma 7, del D.L. N. 179/2012 convertito in legge n.221/2012. In particolare, come previsto, è stata realizzata nel mese di settembre 2013, una indagine tra i dipendenti per conoscere l'interesse a prestare la propria attività con modalità del telelavoro.

In esito a detta indagine, n. 3 dipendenti avevano manifestato interesse alla attuazione del telelavoro.

Nel 2014 era stata prevista l'attuazione delle fasi previste dal piano, vale a dire analisi delle attività con individuazione delle caratteristiche proprie di quelle cui risulta applicabili il telelavoro, nonché analisi del rapporto costi-benefici non caso di ricorso al telelavoro; nel 2015, tenuto conto delle disposizioni normative e dei provvedimenti legislativi in corso di adozione aventi riflesso sulle attribuzioni e le attività delle Camere di commercio e quindi sull'assetto organizzativo/funzionale, si è ritenuto opportuno soprassedere alle analisi delle attività già previste per il 2014.

Nel 2016, permanendo la situazione di incertezza normativa, si è confermata la decisione di non procedere allo sviluppo di azioni finalizzate alla concreta attuazione di forme di telelavoro.

3. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

I FASE – Marzo 2017

Analisi della normativa e delle linee guida CiVIT/Funzione Pubblica/Unioncamere ed individuazione del format per la redazione della Relazione sulla *performance*.

Soggetto Responsabile

Staff Affari Generali Programmazione e Controllo (Dott Francesco Monzillo)

II FASE – Febbraio –Aprile 2017

Raccolta ed elaborazione dei dati

a. Soggetti responsabili dell'invio dei dati per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici/operativi/individuali:

1. Area Amministrativo Contabile Studi e Regolazione del Mercato (Dott.ssa Ghitarrari Federica – Dirigente);
2. Staff Internazionalizzazione e Marketing (Dott. Francesco Monzillo – Segretario Generale);
3. Staff Ufficio Comunicazione (Dott. Francesco Monzillo Segretario Generale);
4. Staff Affari Generali Programmazione e Controllo (Dott. Francesco Monzillo Segretario Generale)
5. Ce.f.a.s. – Azienda Speciale della Camera di Commercio (Dott. Francesco Monzillo – Direttore)

b. Soggetti responsabili della raccolta dei dati e della loro elaborazione:

6. Staff Affari Generali Programmazione e Controllo (Dott Francesco Monzillo
Responsabile dello Staff Affari Generali Programmazione e Controllo)

III FASE – Maggio 2017

Stesura e redazione della Relazione sulla *performance*

Soggetto responsabile della redazione: Staff Affari Generali Programmazione e Controllo
(Dott Francesco Monzillo – Responsabile dello Staff)

Soggetto responsabile dell’approvazione e dell’invio alla Giunta Camerale: Segretario
Generale – Dott. Francesco Monzillo

IV FASE – Giugno 2017

Approvazione della Relazione sulla performance

Soggetto responsabile dell’approvazione: Giunta Camerale
Delibera n. del

DOCUMENTI ADOTTATI

Tabella 32

DOCUMENTO	Data di approvazione	Data ultimo aggiornamento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Determinazione del Segretario Generale n. 161 del 10.04.2013	10.04.2013
Piano della performance 2017-2019	25.01.2012 (Delibera di Giunta n. 1.1)	08/02/2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)
Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2017 -2019	20/02/2012 (Delibera di Giunta n. 2.16)	08/02/2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)
Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019	29/03/2013 (Determinazione presidenziale d’urgenza n. 1 ratificata con delibera di Giunta n. 4.15 del 19.04.2013)	08/02/2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)

Fonte: Staff Affari Generali Programmazione e Controllo

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL *CICLO DELLA PERFORMANCE*

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il collegamento e l'integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio è assicurato dall'espletamento delle seguenti attività:

- Assegnazione al responsabile della attività di Programmazione e di Controllo all'interno dell'Ente e al responsabile del servizio Bilancio e gestione del Personale di curare, a partire dal mese di luglio, il coordinamento e la raccolta dei dati presso i servizi camerali e le strutture di staff propedeutici alla costruzione del preventivo economico e dei programmi operativi oggetto della Relazione Previsionale e programmatica;
- Confronto dei dati raccolti e raccordo con l'organo politico al fine della identificazione delle strategie da attuare;
- Definizione dei programmi sulla base dell'analisi del contesto esterno, del contesto interno e dell'andamento gestionale dell'anno in corso sia in termini economici (redazione del pre-consuntivo), sia in termini di performance con riferimento alla verifica infrannuale del grado di conseguimento degli obiettivi e dello stato delle attività;
- La verifica trimestrale dello stato di avanzamento dei programmi operativi con contestuale monitoraggio del livello di utilizzazione del budget di progetto a cura dello Staff di Controllo di Gestione;
- Al termine del primo semestre, in coincidenza con l'aggiornamento del bilancio di previsione, si procede alla sintesi dello stato di avanzamento dei programmi al fine di monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi, rilevare le eventuali criticità o opportunità riscontrate e valutare la necessità/opportunità di azioni correttive sui programmi e/o sui target. Tali valutazioni si intersecano con quelle di carattere economico finanziario e saranno considerate in sede di aggiornamento del bilancio di previsione.

Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Al fine di migliorare l'attuale Ciclo di gestione della performance si ritiene di operare, con il supporto dell'Organismo Indipendente di valutazione e dell'unità addetta allo Staff di Programmazione e Controllo principalmente sui seguenti fattori:

- Aggiornamento del **Sistema di misurazione** e valutazione della performance;
- Continuare la ricerca di **obiettivi, indicatori** coerenti con la natura della missione dell'Ente e target più "sfidanti";
- definire **meccanismi di benchmarking** per la definizione degli obiettivi, indicatori e target;
- maggiore coinvolgimento degli stakeholder nella fase di individuazione e condivisione degli obiettivi strategici;
- implementare, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio camere, un sistema **informatizzato integrato per il monitoraggio** e la gestione della performance, degli obblighi di trasparenza e degli obiettivi di promozione della pari opportunità;

Miglioramento del processo di pianificazione

Tenuto conto che l'Ente camerale ha avviato il processo di pianificazione da oltre 7 anni in ottemperanza al disposto del DPR n. 254/2005 non si rilevano particolari iniziative di miglioramento da apportare ad eccezione di quanto già evidenziato al punto precedente che incide positivamente sulla pianificazione.

Il Segretario Generale
Dott. Francesco MONZILLO

ALLEGATO 1: TABELLA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Peso Indicatori	Target 2016	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
Valorizzazione e promozione dell'Ente Camerale quale punto singolo di contatto	14,29%	n. 5 unità D n. 5 unità C	3.553,86 €	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente Camerale nella misura di almeno l'80%	100	≥70%	86,2%	123,14%
Promozione dell'efficienza e semplificazione dei processi	14,29%	7 unità D 9 unità C 1 unità B Azienda Speciale	15.000,00 €	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5% (25,13)	50	24,63%	27,66%	112,30%
				Incremento dell'8% del tasso di riscossione del diritto annuale rispetto al 2014 (73,03%)	50	75,40%	69,17%	Non raggiunto
Semplificazione Amministrativa	14,29%	3 unità D 4 unità C	20.000,00 €	Incremento del 100% delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014 (899)	100	1259	992	Non raggiunto
Marketing Territoriale	14,29%	4 unità D 6 unità C Azienda Speciale	139.833,07 €	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013 (202869)	33,33	219099	226493	103,37%
				Incremento della durata media presenza turisti del 20% (4,9 giorni)	33,33	5,1	3,85	Non raggiunto
				Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese	33,33	€ 79.596.571	€ 79.941.376	100,43%

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Peso Indicatori	Target 2016	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
				licenziatarie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese al 31.12.2013 (€ 73.516.735)				
Qualità del Lavoro nelle Imprese	14,29%	Azienda Speciale	€ 70.000	Incremento del 50% del grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31.12.2014 (320 imprese)	100	384	2.692	701,04%
Rafforzare il posizionamento delle imprese della Tuscia sui mercati nazionali in raccordo con la tutela del made in Italy	14,29%	6 unità D 11 categorie C 1 Dirigente Azienda Speciale	63.624,12 €	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013 (€ 325.947.645)	20	€ 345.504.504	€ 405.193.949	117,27%
				Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014 (400)	20	424	361	Non raggiunto
				Incremento del 15% di imprese giovanili e femminili iscritte nel registro delle imprese al 31.12.2014 (4014 imprese giovanili + 10061 imprese femminili =	25	14.815	13897	Non raggiunto

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Peso Indicatori	Target 2016	Valore Consuntivo Indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
				14075 imprese)				
				Incremento del 100% del numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese al 31/12/2014 (9 contratti di rete)	20	13	27	207,70%
				Incremento del 20% del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014 (41 imprese)	20	45	70	155,55%
Iniziative per la regolazione del mercato	14,29%	2 unità D 2 unità C		Incremento del 10% del livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione rispetto al dato dell'anno 2014 (1,25%)	100	1,30	1,16	Non raggiunto

ALLEGATO 2: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

DOCUMENTO	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link al documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Determinazione del Segretario Generale n. 161 del 10.04.2013	06/09/2013		http://www.vt.camcom.it/it/amministrazione-trasparente_29/performance_102/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance_136/
Piano della performance 2017-2019	25.01.2012 (Delibera di Giunta n. 1.1)	15/02/2017	08.02.2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)	http://cciaaviterbo.it/gesFiles/Filez/1489499735K145535.pdf
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017 - 2019	20/02/2012 (Delibera di Giunta n. 2.16)		08.02.2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)	
Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019	29/03/2013 (Determinazione presidenziale d'urgenza n. 1 ratificata con delibera di Giunta n. 4.15 del 19.04.2013)		08.02.2017 (Delibera di Giunta n. 1.1)	